IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 219. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Lunedì 10 Agosto 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il controllo della spesa.

La deliberazione della Camera dei Comuni inglesi di costituire un Comitato parlamentare permanente, che abbia mandato di vigilare, perchè l'impiego del denaro pubblico sempre ed integralmente risponda ai fini, onde fu concesso dal potere legislativo, ha fornito argomento all'on. Luzzatti di uno di quegli splendidi articoli, che egli sa pensare e scrivere, nel quale egli illustra cotesta tendenza di perfezionare i congegni di controllo sulle spese dello Stato; tendenza, che si manifesta in quasi tutti i paesi retti a forma parlamentare e che va ogni di acquistando favore nell'opinione pubblica dei singoli Stati.

La deliberazione dei Comuni inglesi fu provocata dalle irregolarità, che la campagna di guerra nel Sud-Africa ha rivelato negli approvvigionamenti delle truppe inglesi.

Fatto meritevole di rimarco è questo, che ai disastri militari quasi sempre e quasi dovunque succedono le inchieste, le quali, alla fin fine, si propongono lo scopo indiretto di addossare ai cattivi ordinamenti amministrativi la responsabilità dei disastri stessi.

Così dopo la disgraziata campagna franco-tedesca del 1870-71 si è accusato l'amministrazione militare in genere ed il maresciallo Leboeuf in specie di avere affrontato impreparati ed a cuor leggiero la guerra.

Ciò è umano. La ferita all'amor proprio nazionale diventa meno profonda, si fa meno grave, se si riesce a dimostrare che una amministrazione più oculata, più savia, più corretta avrebbe potuto mutare in vittoria la disgrazia patita.

Ma, astraendo dalle cause, onde ebbe origine la deliberazione dei Comuni inglesi, sta in realtà che la tendenza ad un più rigido controllo dell'impiego del denaro pubblico ha fatto molto cammino da qualche anno in qua e la ragione, a nostro avviso, ne dà la sempre maggiore democratizzazione degli ordini politici e sociali, verso la quale si avviano man mano gli Stati a regime parlamentare.

Via via che aumenta la partecipazione delle masse al Governo, aumentano eziandio, di pari passo, le tentazioni allo sperpero da una parte e le diffidenze che sperperi si facciano dall'altra parte — tentazioni e diffidenze, che spiegano sufficientemente la tendenza che l'on. Luzzatti ha con la sua magistrale parola illustrato — e che potrà essere provvida, se sarà contenuta in equi confini.

Nè occorreranno, per ciò ottenere, Commissioni d'inchiesta o Comitati permanenti di vigilanza, che meglio potrebbersi dire Comitati permanenti di sospetto; basterà avere un bilancio preciso e particolareggiato negli articoli della spesa, ed un ministro del Tesoro molto attento e vigile.

Essendo ministro del Tesoro l'on. Luzzatti, salvo errore, fu affidato alla ragioneria generale dello Stato, sotto la direzione del ministro del Tesoro e con il concorso dei ragionieri di ogni singolo Ministero, il controllo della spesa, che le diverse amministrazioni fanno, onde sia contenuta nei limiti del bilancio e sieno evitate le così dette «eccedenze» che del bilancio sono il maggior malanno. A noi pare codesto essere organo sufficiente, se bene adoprato.

Ma — si potrà obiettare — la natura della spesa sfugge all'indagine della ragioneria generale, che è limitata ai rapporti, i quali intercedono tra stanziamento e spesa, mentre il losco potrebbe essere proprio nella natura della spesa.

Se ciò fosse — noi ne dubitiamo — rimane pur sempre la Corte dei conti, la quale ha l'incarico di indagare sulla natura di ogni singola spesa e di negarne la registrazione quando non risponda ai fini dello stanziamento di bilancio; fini che saranno tanto più precisi, quanto più particolareggiati saranno, come raccomandavamo prima, gli stanziamenti stessi.

Laonde pare a noi lodevole la tendenza a rafforzare il controllo sull'impiego del denaro pubblico, ma superflua la creazione di nuovi congegni amministrativi, persuasi che gli esistenti, se bene usati, bastano ed avanzano per garantire Stato e contribuente.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna.** 9. — Il Re di Rumania è partito stamane per Ischl, onde visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La Regina di Rumania è ripartita iersera per Segenhaus, presso Neuwied.

Ischl. 9 — Il Re di Rumania è giunto alle 2,28 pomeridiane, ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'incontro fra i due Sovrani fu improntato alla massima cordialità.

Alle 5.30 vi fu pranzo di Corte alla Villa Imperiale, al quale partecipò Re Carlo.

Stasera avrà luogo una rappresentazione di gala al Teatro.

I due Sovrani sono stati ovunque entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

(S) **Atene.** 9. — Marius, console di Francia a Pyrgos, è stato fatto prigioniero da una banda di briganti, mentre visitava una fattoria. Dopo averlo completamente svaligiato, i banditi lo rimisero in libertà.

Per la visita del Re d'Italia a Parigi.

(S) **Parigi.** 9. — Il *Gaulois* dice che i Comitati di alcuni quartieri hanno stabilito di affiggere, in occasione del viaggio del Re d'Italia a Parigi, grandi manifesti in tela *calicot*, con motti, redatti in lingua italiana, auguranti il benvenuto a S. M.

Nel Marocco.

(S) **Madrid.** 9. — La *Correspondencia* ha da Melilla che mancano particolari sulle ultime operazioni del Pretendente.

Mulai Mohamed avrebbe raggiunto il Machzen presso Taza ed avrebbe attaccato colle truppe sceriffiane un combattimento, nel quale queste avrebbero avuto la peggio.

Il Pretendente poi avrebbe nuovamente attaccato le truppe marocchine il 30 ed il 31 luglio, ma dovette prendere la fuga e fu inseguito fin sotto le mura di Taza.

Un capo delle truppe marocchine con un colpo di pistola lo ferì leggermente alla spalla.

Nei Balcani.

Costantinopoli. 9. — Le notizie relative a saccheggi e massacri, compiuti dalle bande in sette villaggi del *vilayet* di Monastir, non sono ancora ufficialmente confermate.

E' però certo che numerosi greci del *vilayet* di Monastir sono stati uccisi dai rivoluzionari per aver prestato la loro opera a favore dei turchi.

I rivoluzionari hanno pure distrutto in parecchi punti la linea ferroviaria tra Salonicco e Monastir e rotti i fili telegrafici.

Le popolazioni di alcuni villaggi del *vilayet* di Monastir si sono unite alle bande.

I maomettani sono straordinariamente eccitati.

Notizie da Salonicco recano che è stata ordinata la mobilitazione di 24 battaglioni di *redifs*.

(S) **Belgrado.** 9. — Notizie da Monastir riferiscono che il turco che uccise il Console russo è un gendarme. Si ignora però se egli fosse o no di servizio.

(S) **Parigi.** 9. — I giornali hanno da Salonicco che alcune bande bulgare attaccarono a Kilisswea parecchi villaggi, ne massacrarono gli abitanti greci e musulmani e si ritirarono dopo avere incendiato tutte le loro abitazioni.

I giornali pubblicano pure dispacci da Costantinopoli secondo i quali il corriere di Giannina è stato attaccato e svaligiato completamente dai bulgari ad Okri.

Otto fattorie nei dintorni di Monastir sono state incendiate.

Un attentato contro Combes

(S) **Marsiglia** 9. — Nel momento in cui il Presidente del Consiglio, Combes, dopo il banchetto offertogli dagli insegnanti, entrava nel palazzo della Prefettura, un individuo vestito da pescatore, certo Picolo, tirò due colpi di rivoltella contro la vettura del pres. del Consiglio.

Nessuno è rimasto ferito.

(S) **Marsiglia** 9. — Secondo informazioni ufficiali, mentre il presidente del Consiglio, Combes, si dirigeva oggi alla Prefettura un pomodoro venne lanciato contro la sua vettura e andò a colpire un usciere che sedeva accanto al cocchiere.

Gli agenti di polizia inseguirono l'individuo che aveva gettato il pomodoro e che i suoi compagni tentarono di difendere. Uno di questi, certo Picolo, sparò dei colpi di rivoltella quando già si trovava a un centinaio di metri dalla vettura del presidente del Consiglio. L'individuo che aveva lanciato il pomodoro e il Picolo vennero arrestati.

Quest'ultimo, che era ubbriaco, negò di avere sparato colpi di rivoltella.

+

(S) **Marsiglia.** 9. — Secondo i giornali, l'autore dell'attentato contro il Presidente del Consiglio, Combes, sarebbe un italiano. Secondo altre voci però il Picolo sarebbe un corso, suddito francese.

+

La notizia dell'attentato al Presidente del Consiglio di Francia, quantunque attenuata dai successivi dispacci, non perciò avrà un'eco dolorosa in tutto il mondo civile e vi provocherà un senso di raccapriccio.

Se fortunatamente il tentato misfatto fallì, non ne resta diminuito tuttavia l'orrore, nè scemata la brutalità. Onde giova sperare che l'ultima versione la quale fa del Picolo un ubbriaco incosciente, sia la vera.

In ogni modo ogni animo onesto, in Italia e fuori, si compiacerà che il Presidente Combes, cui mandiamo le nostre vive congratulazioni, sia scampato al pericolo.

Nuovi particolari dell'attentato.

Marsiglia. 9. — Al rumore dei colpi di revolver gli agenti di polizia si precipitarono alla parte ove i colpi erano partiti.

I curiosi che si trovarono sul luogo designarono un individuo vestito in costume di marinaio con maglia bianca, a testa scoperta, piccolo e tarchiato.

Nel momento in cui le guardie si avvicinavano, un suo compagno, che gli era vicino, estrasse un coltello e minacciò gli agenti. Questi però riuscirono ad impadronirsi dell'individuo che era stato designato come autore dell'attentato. Disse di chiamarsi Piccolo.

Gli agenti di polizia, facendo circolo intorno a lui, lo salvarono dalla folla, che se ne voleva impadronire, e lo spinsero fino alla Prefettura.

L'arresto fu fatto all'intersezione della vecchia strada di Tolone e la via Saint Eloi, alla distanza di circa un chilometro dalla Prefettura. Gli agenti per sottrarre il Piccolo dagli assalti della folla gli fecero fare la strada di corsa.

Alla Prefettura egli fu subito interrogato. Dichiarò di avere 21 anni di età e abitare in via Trois Soleil nel quartiere di Saint-Jean. Egli è nervoso e piange.

Nessuno rimase colpito, quantunque la rivoltella fosse caricata a palle: due bossoli vennero ritrovati nel tamburo dell'arma che era caricata con 5 colpi.

Il Presidente del Consiglio giunse alla Prefettura prima che vi giungesse il Picolo e fu salutato dalle calorose acclamazioni della folla che già era informata dell'attentato.

+

(S) **Marsiglia.** 9 — Dopo l'attentato al Presidente del Consiglio, Combes, vi fu un altro leggiero incidente in Rue Rome.

Un gruppo di dimostranti, che portavano una bandiera rossa, stracciarono una bandiera a mezz'asta posta sul balcone della sede dell'Unione dei Giovani cristiani.

Ne seguì un tafferuglio; furono operati parecchi arresti che non furono mantenuti.

+

(S) **Marsiglia.** 9 — L'individuo arrestato dagli agenti per aver lanciato un pomidoro contro la carrozza del Presidente del Consiglio, dichiarò chiamarsi Dachino Agostino e di avere 19 anni.

La crisi in Ungheria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 9, ore 12. — La notizia della crisi in Ungheria, benchè generalmente preveduta, desta profonda impressione, anche perchè l'Imperatore è così costretto a interrompere il suo soggiorno a Ischl per far ritorno a Vienna onde conferire con eminenti uomini politici ungheresi.

Questo avvenimento, molto raro, è un sintomo evidente della gravità della situazione, da cui si deve dedurre che non trattasi di ricorrere a qualche *interim* per risolvere la crisi, ma di creare, dopo tanti imbrogli, uno stato di cose che permetta di essere duraturo e stabilire finalmente una situazione normale.

La stampa è unanime nel ritenere che il fine dello stato attuale di cose non è soltanto la soluzione della crisi ungherese, ma anche il regolare la questione dell'esercito, che oltre ad essere stata fonte di tutte le difficoltà sorte in questi ultimi tempi in Ungheria, causò anche recenti difficoltà in Austria, differite soltanto temporaneamente.

Questo problema è, attualmente, anche più grave che non all'epoca in cui Coloman Szell si ritirò dal potere, perchè nel frattempo il Gabinetto Khuen Hedervary, per far cessare l'ostruzionismo, fece al partito dell'Indipendenza larghissime concessioni sul terreno militare, cioè in una questione concernente affari comuni tanto all'Ungheria quanto all'Austria.

Il Gabinetto futuro dovrà perciò confermare queste concessioni non solo ma forse aumentarle, tanto più che nella questione militare, alla corrente già forte, rappresentata dal partito dell'Indipendenza, si è associato anche il partito liberale, che ha adottato gran parte delle rivendicazioni volute dalla frazione che fa capo a Kossuth.

L'Imperatore lascierà Ischl riconoscendo la necessità di trovarsi a Vienna senza ritardo, per conferire non soltanto coi principali uomini politici ungheresi, ma altresì coi Ministri austriaci e con alti personaggi dell'esercito.

E' probabile che l'Imperatore si rechi anche a Budapest, ove l'annunzio di tale eventualità destò viva soddisfazione poichè non pochi desiderano che la crisi ungherese venga risolta dalla Corona a Budapest e non a Vienna.

Budapest. 9. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sul tentativo di corruzione del deputato Zoltan Papp ha terminato i suoi lavori ed ha deciso di presentare, lunedì, alla Camera dei Deputati le sue conclusioni.

Credito, Industria, Commercio

Nessuna novità importante ha giustificato il contegno pesante della Borsa di Londra e la depressione dello *Stock Exchange* londinese.

E' vero che in questi ultimi giorni si è anche avuta una forte depressione nei valori ferroviari americani, ma ciò non basterebbe a giustificare una così sensibile depressione del mercato inglese. Intanto il malumore della Borsa di Londra ha influito dal più al meno sugli altri mercati europei e particolarmente su quello francese.

Infatti poco attivo e brillante è stato il contegno della Borsa di Parigi, la quale non può essere lietamente impressionata dalla cronica debolezza del 3 0/0 perpetuo che è la massima rendita francese. La chiusura della Camera ha dilazionato, ma non ha rimosso il pericolo che al suo riaprirsi possano venire votati i disegni di legge di indole finanziaria e politica voluti dal Ministero e che il mondo degli affari, a torto o a ragione, giudica dannosi.

Atonia quasi completa sul mercato di Berlino che non arriva neanche ad impressionarsi dello stato di crisi latente della Borsa di New-York. Passata la liquidazione l'attività del mercato berlinese è divenuta ancor più limitata.

La Borsa di Vienna invece si mantiene abbastanza sostenuta.

Il mercato dei valori italiani ha seguito in quest'ultima ottava uno di quei benefici riposi che valgono a consolidare i corsi conseguiti. Fra i bancari solo la Banca d'Italia non pare ancor stanca di volare. In reazione la Commerciale; fermo il Banco Sconto e Sete; incerto il Banco Roma.

Tutti in qualche reazione i valori ferroviari. Un po' debole la Navigazione Generale. Meno fermi di sabato i valori dell'industria saccarifera. Poco mossi i valori delle industrie tessili. Calmo e sostenuto l'andamento dei metallurgici.

Anche tra i valori locali è stato quasi generale l'arresto sulla via del rialzo.

Mercato inglese.

	1 agosto	8 agosto
Consolidato	91 5/16	90 3/16
Italiano	101 7/8	102 —
Turca	31 7/8	31 5/8

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in conseguenza delle richieste di numerario, solite in questa epoca dell'anno, la riserva è calata di 1,298,000 sterline ed è ora di 23,108,000 sterline.

In causa però di una diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece salita di 3/8 di punto a 49 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al 2 1/2 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte.

La riserva totale è salita di 1,403,000 sterline a 50,305,000 sterline, con una eccedenza di sterl. 4,812,000 sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	1 agosto	8 agosto
3 0/0 francese	97.90	98,10
3 0/0 perp.	98.07	97,80
Italiano	102,35	102,45
Spagnuolo	91,40	91,32
Rendita turca	32,45	32,30

Banca di Francia	6 agosto		Differenza 30 luglio
Riserva oro	2,557,458,057	—	4,225,261
Id. argento	1,126,235,403	+	874,363
Portafogli	504 804,737	—	220,635,438
Anticipazioni	462,052,437	—	14,149,757
Conti correnti	454 026,064	—	126,192,451
Id. col Tesoro	139,489,189	—	57,169 385
Circolazione	4,240,529,970	—	43,270,050

Mercato italiano.

	1 agosto	8 agosto
Rendita 4 1/2 netto	102,40	102.50
Rendita 5 0/0	102,55	102,70
Rendita 3 1/2	101,—	101,12
Banca d'Italia	1049,—	1051,—
Id. Commer.	776,—	772,—
Credito Italiano	565,—	565,—
Fondiario Ital.	580,—	578.—
Banco di Roma	117,50	115,90
Banco Gestioni	108,—	109,—
Mediterranee	490,—	486,50
Meridionali	699,50	697,50
Sicule	672.—	672,—
Navigazione	425,—	422,—
Raffinerie	337,—	325,—
Acciaierie	1866,—	1870,—
Società Veneta	122,—	120,—
Acqua Marcia	1525.—	1525,—
Gas	1401,—	1390,—
Omnibus	336,—	335,—
Condotte	314,—	311,—
Immobiliari	297,—	291,—
Elba	365,—	367.—
Metallurgica	167,—	167,—
Ferriere	80,—	81,—
Zuccheri nuovi	81,—	80,—
Id. Valsacco	150,—	160,—
Montecatini	99,—	98,—
Molini	83,50	82,—
Carburo Roma	816,—	822,—
Cambio	100,—	100,—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 luglio 903	20 luglio 903
Ris. (Moneta metallica	L.	447,591,000 —	448,941,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	84,999,000 —	84,516,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	26,944,000 —	26,033,000 —
Portafoglio e anticip.	»	291,755,000 —	287,018,000 —
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	193,299,000 —	193,815,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	158,734,000 —	158,619,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	7,663,000 —	7,699,000 —

PASSIVO

Circolazione	L.	851,354,000 —	847,710,000 —
Debiti a vista	»	91,714,000 —	87,828,000 —
Id. a scad. (sp. fruttiferi)	»	88,562,000 —	90,969,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	16,795,000 —	16,177,000 —

I vini italiani a New York nel 1903.

Il R. Enotecnico italiano a New York scrive che il commercio dei vini italiani negli Stati Uniti continua a progredire in modo lusinghiero.

Gli arrivi dei nostri vini in quel porto, che ne ritira quasi i nove decimi della importazione vinaria totale, ammontarono nello scorso maggio a 61,100 galloni e 8,605 casse, contro 23,660 galloni e 4,248 casse nello stesso mese del 1902.

Il totale dell'importazione dei vini italiani a New York durante i primi cinque mesi di quest'anno è così salito a 235,440 galloni e 40,293 casse, contro 116,940 galloni e 21,894 casse nello stesso periodo dell'anno passato, con un aumento quindi a vantaggio del corrente anno di 118,500 galloni e 18,399 casse.

Come risulta da queste cifre, l'importazione dei nostri vini è raddoppiata quest'anno in confronto dell'anno passato.

Naturalmente le spedizioni rallenteranno coll'inoltrarsi della stagione calda, ma è ragionevole presumere che si manterranno proporzionatamente superiori a quelle dei corrispondenti mesi dello scorso anno.

+

L'importazione dei vini italiani negli Stati Uniti durante il mese d'aprile scorso, rappresentò un valore di 58,466 dollari, contro 31,796 nello stesso mese del 1902, portando il valore dell'importazione dei nostri vini nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario 1902-903 a 480,419 dollari, contro 315,742 e 284,861 nel corrispondente periodo degli esercizi 1901-902 e 1900-901 rispettivamente.

+

Col 1. luglio è andata in vigore, negli Stati Uniti, la legge che proibisce l'importazione di prodotti alimentari e bevande in qualsiasi modo adulterate o falsamente dichiarate, o la cui vendita è proibita, oppure soggetta a restrizioni legali nei paesi di provenienza.

In seguito all'approvazione di questa legge gli esportatori di vini negli Stati Uniti, come quelli di ogni altro prodotto alimentare, devono accompagnare le fatture consolari delle loro spedizioni con una dichiarazione giurata, che il vino spedito è esente da qualsiasi adulterazione e non contravviene a nessuna delle disposizioni contenute nella nostra legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Tale dichiarazione deve essere fatta nel modo che verrà indicato dai consoli degli Stati Uniti, i quali hanno ricevuto le necessarie istruzioni al riguardo, ed ai quali gli esportatori devono perciò rivolgersi.

I vini e i prodotti alimentari che venissero constatati al loro arrivo negli Stati Uniti in contravvenzione della legge, verranno confiscati dalla Dogana. Incaricato del controllo della purezza dei prodotti importati è il laboratorio chimico del dipartimento d'agricoltura a Washington.

Cose di Francia.

La Francia ed il disarmo.

(S) **Maçon.** 9. — Il Ministro della guerra, generale André, presidente del Concorso internazionale del tiro a segno, è arrivato.

Ricevendo gli ufficiali, egli dichiarò che la Francia non deve prendere l'iniziativa del disarmo, mentre le grandi Potenze aumentano i loro mezzi di difesa. Se un giorno i popoli consentiranno il disarmo, la Francia vedrà ciò che dovrà fare. Ma, concluse, il diminuire oggi gli armamenti farebbe dire che la Francia rinuncia all'onore di essere alla testa delle nazioni.

Il Presidente del Consiglio a Marsiglia.

(S) **Marsiglia.** 9. — Il Presidente del Consiglio, Combes, è giunto iersera, accolto con una grande dimostrazione della cittadinanza.

Egli presiedette subito la seduta di chiusura del Congresso della Società dei maestri e pronunciò un discorso, affermando le simpatie del Governo pei maestri e per le maestre che si dedicano all'emancipazione morale ed intellettuale dei fanciulli del popolo.

Ricordò che la maggioranza parlamentare strappò i giovani alle Congregazioni: così l'insegnamento dei congregazionisti fece il suo tempo.

Combes si rallegrò infine coi maestri per la loro fedeltà alla Repubblica e li salutò come apostoli dell'idea repubblicana.

Il Presidente del Consiglio, entrando ed uscendo dal Congresso, fu salutato con acclamazioni, ma vi furono anche alcuni fischi.

Si arrestarono 8 persone che furono poi rilasciate, eccettuati De Barbarin e Aschera il quale, essendo rimasto ferito nel tumulto, fu condotto all'ospedale della Conception nella sala dei reclusi.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto di 3500 coperti offerto dagli insegnanti in onore del Pres. del Consiglio, Combes, del Ministro della Marina, Pelletan, del deputato Brisson e di Flaissières, che sono stati vivamente acclamati.

La folla seguiva le vetture dei Ministri gridando: *Viva Combes! Viva la Repubblica!* e cantando l'*Internazionale*.

Marsiglia. 9. — Nel banchetto offerto oggi dagli insegnanti, il Presidente del Consiglio, Combes, pronunziò un discorso in cui dichiarò che il Governo ha trionfato su tutte le coalizioni e giustificò il modo con cui fu applicata la legge sulle Congregazioni, il rigetto in blocco delle domande di autorizzazione e la chiusura degli stabilimenti insegnanti.

Combes soggiunse che accettò il potere soltanto alla espressa condizione che l'unione tra il Governo e la maggioranza non si rompa; se questa unione cessasse, egli lascierebbe il potere: spera tuttavia di poter compiere l'opera iniziata.

Terminò citando le questioni che rimangono a risolversi, cioè, l'abrogazione della legge Falloux, l'imposta sull'entrata e le pensioni agli operai.

L'Esposizione agraria d'Alba.

(S) **Alba** 9. — Stamane fu solennemente inaugurata l'esposizione agricola-industriale, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re ed alla quale concorrono oltre un migliaio di espositori fra nazionali ed esteri.

V'intervennero il prefetto della provincia, rappresentante di S. M. il Re; il sotto segretario di Stato, on. Niccolini, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli e del Governo, gli on. Calissano, Curreno, Pivano e Rebaudengo, il comm. Siccardi, presidente del Consiglio provinciale, il sottoprefetto cav. Bellei, il generale Einard, comandante la brigata Napoli, il procuratore del Re Conte Massa, il presidente del tribunale barone Rostagni, i deputati provinciali, comm. Barzero, cav. Lissone e cav. Silvano, il comm. Bocca, sindaco di Asti, i comm. Brando, Roggeri e Bono, il marchese Scarampi, il conte Gresy e tutte le autorità cittadine nonchè molti sindaci e notabilità della provincia.

La cerimonia ebbe luogo sotto l'elegante padiglione centrale alla presenza di numerosi invitati tra cui molte signore, espositori, azionisti ed Associazioni con bandiere.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione era al completo.

Pronunziò il discorso inaugurale il Presidente del Comitato, avv. Cantalupo cui seguirono il conte di Mirafiori, presidente onorario del Comitato, il Sindaco di Alba, avv. Conterno ed infine l'on. Niccolini che, in nome di S. M. il Re, dichiarò aperta la Mostra. Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Quindi l'on. Niccolini, accompagnato dall'on. Calissano, e dalle altre autorità visitò minutamente l'Esposizione, elogiando gli espositori che gli andavano fornendo man mano notizie manifestando infine la eccellente impressione riportata dalla sua visita alla Mostra.

All'Albergo Savoia ebbe poscia luogo un banchetto di cento coperti offerto dal Comitato dell'Esposizione.

L'incoronazione di Pio X

All'ingresso della Basilica

Lo spettacolo che ha offerto ieri Roma per la cerimonia della incoronazione di Pio X è stato semplicemente meraviglioso nella sua solenne e tradizionale maestosità!

Fin dalle 3 e mezzo ant., quando neppure il sole è spuntato sull'orizzonte, più migliaia di persone si affollano ai cancelli della Basilica.

E una fitta nebbia avvolge quella massa di popolo impassibile alla brezza notturna, pur di poter occupare i posti migliori.

Intanto da tutti i punti della città affluiscono carrozzelle cariche di signore in velo, di frati, di ecclesiastici, carrozze di monsignori e dell'aristocrazia, in una fila serrata, continua; e quando verso le 7 i trams possono circolare, dovunque vengono presi d'assalto, senza che gli agenti della forza pubblica possano riuscire a limitare e contenere la ressa.

Alle 4 e mezzo la truppa schierasi lungo gli steccati che chiudono la gradinata, lasciando aperti tre accessi difesi da più compagnie di soldati, da guardie e carabinieri.

Il comm. Bondi, assistito da numerosi funzionari, assume la direzione suprema dei servizi di pubblica sicurezza, impresa nè facile, nè semplice davvero.

Il sole è sorto: ma la nebbia persiste tuttora così fitta che non permette di vedere a pochi metri di distanza: dal ponte neppure si scorge il Castello ed il Tevere; a piè della gradinata non riescesi a scoprire la facciata della Basilica; spettacolo invero nuovo per Roma, che se ha qualche cosa di fantastico e di misterioso, dà pur luogo a pericolose sorprese.

Poichè coll'aumentare delle carrozze e delle carrozzelle che sboccano da ogni parte diviene difficile l'avanzare sulla piazza. Ma chi se ne preoccupa? I vetturini gridano i loro imperiosi *Ohe!* e passano velocissimi. E la folla ondeggia incerta, paurosa, avvolta nella caligine: ma pur trova sempre modo di spingersi agl'ingressi dello steccato, rovesciandosi contro di essi a grandi fiumane.

Alle 6,10 — mentre la grossa campana di San Pietro suona a distesa — si dà il primo ingresso, poi che la primissima massa, la quale durante la notte erasi addensata ai cancelli, aveva potuto precipitarsi nella chiesa.

I più erano pellegrini veneti, venuti dai loro paesi, pieni di fede e di entusiasmo.

Il momento è veramente pauroso.

Non appena il quadruplo cordone dei carabinieri accenna ad aprirsi, un torrente umano irrompe sull'ampia scalea. Si grida, si urla, s'impreca, si chiede soccorso.

La folla, spinta da una unica invisibile leva, è trasportata in massa compatta su su fino ai cancelli. Nessuno è più capace di padroneggiare se stesso; ciascuno deve procedere innanzi, volente o nolente, dove il turbine lo sospinge, sbattuto, spesso schiacciato, senza che possa trovare un appoggio. Invano i funzionari e gli ufficiali dall'alto della gradinata raccomandano un po' di cautela.

La folla è gettata violentemente contro lo steccato che ad ogni istante par debba travolgersi, e che pure scricchiolando resiste: ma le signore specialmente livide, disfatte in quella stretta terribile sono in condizioni da far pietà: le loro grida di dolore si levavano come acutissimi squilli, e tuttavia vanno, vanno innanzi, senza alcuna preoccupazione di sè, liete e sorridenti, appena possono toccare i sospirati cancelli!

Alle 7 la nebbia accenna a disperdersi ed infatti poco dopo il sole appare fulgidissimo.

Giù pei Borghi il movimento è nella massima sua intensità.

La folla a grandi ondate passa e passa sempre e sparisce nel tempio.

+

Il riscontro dei biglietti d'invito è fatto *pro forma* ai cancelli dai soci dell'Artistica operaia, con a capo il cav. Posi; alle porte della Basilica dai soci del Circolo di San Pietro, diretti dal cav. Paolo Pericoli, consigliere comunale.

Ma è un riscontro più apparente che reale, poichè anche coloro che sono sprovvisti di biglietti si lasciano passare senza difficoltà.

Alle 7 3/4 l'ingresso principale nella Basilica è chiuso.

Più migliaia di persone che sono sulla piazza protestano vivacemente; ma l'ordine è tassativo e non ammette discussioni.

Così la maggior parte, nell'attesa della seconda apertura — che ha luogo alle 9 3/4, seguita da una terza alle 11 — per ripararsi dai raggi del sole che saetta senza pietà, ricoverano sotto il colonnato, lungo il quale trovasi già raccolta altra truppa pel cambio.

Continua peraltro l'affluenza dei signori e delle signore — tutte in abito e velo nero — che dall'ingresso della Basilica hanno accesso nei recinti speciali, ai lati dell'altare della Confessione.

La maggior parte giungono in carrozza per la via delle Fondamenta.

Si notano quasi tutte le signore dell'aristocrazia romana senza distinzione di partito, fra le quali brillano della loro severa eleganza, la Principessa Odescalchi con le figliuole, la Principessa Doria, la Principessa Borghese di Rossano, la Duchessa Caetani, la Duchessa Grazioli, la Principessa Lancellotti, la Principessa Massimo, la Principessa di Vivaro, la Marchesa Rudinì, la Contessa di Casteldelfino e moltissime altre i cui nomi ci sfuggono.

Nella tribuna dei Sovrani erano il duca Roberto di Parma col figlio, principe Sisto, accompagnato dal duca di S. Martino di Montalbo.

In posto distinto stava D. Giovanni Battista Parolin, nepote di S. Santità, il quale era accompagnato dal cugino D. Placido Forcellini e dal rev. Giovanni dott. Jeremich, pro-rettore del Seminario Patriarcale di Venezia.

Sotto la statua di S. Andrea, in una tribuna per le deputazioni venete avevano preso posto i consiglieri comunali di Venezia: Passi, Bianchini, Tagliapietra, Paganuzzi e Da Venezia; e il rev. Previtali pel Comitato Diocesano, Cerutti per la Federazione delle Case operaie cattoliche di cui è socio lo stesso Pontefice; l'avv. Tagliapietra per l'Ass. elettorale; i canonici mons. Apollonio, Brunetti, Bartolini, Paganuzzi pel Capitolo patriarcale, le rappresentanze dei parroci della città e della Diocesi e di tutte le Ass. cattoliche; il direttore del giornale la *Difesa*, sig. Saccardo.

Della Diocesi di Treviso c'era il vescovo Apollonio, coi canonici Milanese, Menegazzi, il rettore del Seminario Pellizzari coi P. mons. Fontuzzo, sac. Ferretton, Pilotto e Dal Secco; il rev. D. Brognoli, cancelliere vescovile; del clero urbano i rev. Verghetti e Nassuato; del clero foraneo, mons Busan ed i sac. Pavon, Gallina, Antonelli. Di Verona c'era il R. D. Cazzaroni, d'Este il sindaco cav. Tono, di Riese il sindaco con la Giunta, di Udine il comm. Loschi, di Padova i mons. Roncato, Stivano, il dott. cav. Sacchetti, il conte dei Clericini, di Vicenza il cav. Rumor, di Mantova i mons. Gasoni, Pinchetti e can. Mortara.

Al completo, naturalmente, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, tutti in alta uniforme, numerosissimi i cavalieri di Malta nelle loro classiche divise con a capo il gran Balì, marchese Capranica. Notati anche parecchi uomini politici: fra essi l'on. Gianturco che giunge insieme al conte Santucci, il conte Pasolini che porta la commenda dell'Ordine di Malta, il marchese Vitelleschi, il duca Caetani, l'on. Gallo.

L'interno del tempio.

Verso le 8 nella chiesa di San Pietro non si circola più, tanto è gremita di popolo.

I gendarmi pontifici, nella loro tenuta di gala dal nero kolbac napoleonico, prestano servizio di onore. La guardia svizzera custodisce le tribune.

L'aspetto del tempio è quello delle grandi solennità.

Unica nota nuova, alcuni grandi cartelli affissi sui pilastri, coperti dei consueti damaschi rossi, frangiati d'oro, nei quali si legge: « sono vietate le acclamazioni. »

Fra la folla poi dai soci del Circolo di San Pietro sono distribuiti piccoli biglietti a stampa che recano:

« E' vivissimo desiderio di S. Santità che nella Basilica Vaticana non si facciano acclamazioni, ma si osservi devoto e religioso silenzio. »

« *Il Maggiordomo di Sua Santità.* »

L'altare papale è ornato dei sette preziosi candelieri del Cellini.

Innanzi all'altare della cattedra sorge un maestoso trono sotto un grande padiglione di velluto e seta rossa con frangie in oro.

Ai lati del trono sono due palchi, destinati quello di destra per il Corpo diplomatico, quello di sinistra per l'aristocrazia romana.

Al *pilone* detto di Sant'Elena è la cantoria.

Nella cappella di San Gregorio presso la Sacrestia è stato eretto un altro piccolo trono, rivestito di lana bianca d'argento, addossato al monumento di Pio VIII: nel centro dell'abside sono disposte a forma di una doppia L le bancate pei cardinali, e dietro ad esse presso la porta della Sagrestia un grande dossale di stoffa rossa.

Quivi il Pontefice assisterà al canto di *Terza* e indosserà i paramenti per la messa potificale.

Innanzi l'altare della Confessione è stato innalzato poi il *podio* per la benedizione papale.

La navata maggiore della Basilica è divisa dal solito steccato, che taglia il tempio in tutta la sua lunghezza.

Grandi tendoni bianchi coprono i cancelli dell'atrio nel quale sono stati messi gli stalli per il Capitolo e il Clero Vaticano: presso la porta principale del tempio è il trono del Papa.

Oltre i recinti riservati, di cui già accennammo, sono state formate speciali tribune pel Vescovo e pel Capitolo di Treviso, insieme al quale è anche il parroco di Riese, pei Vescovi e pei rappresentanti il dei Capitoli di Venezia, Mantova e Belluno.

Nella Basilica funzionano dodici posti di pronto soccorso, corredati di tutto il necessario, e diretti da medici, suore di carità ed infermieri.

E non è a dirsi quanto l'opera loro sia ricercata!

In tutti i posti infatti affluiscono signore per assistenza.

In quel pigia pigia incessante dovunque si segnalano donne svenute o malate.

Alle 7.50 un mormorio e un movimento di curiosità si notano nella Basilica. E' la guardia palatina che scende nel tempio per prender posto nel recinto della navata centrale. Trovasi agli ordini del tenente colonnello conte Barbiellini e del capitano aiutante maggiore cav. Poggioli.

Nei varii recinti e alle tribune prestano servizio d'onore i camerieri segreti di spada e cappa nel loro tradizionale costume e i soci del Circolo di San Pietro.

Il Papa nel portico di San Pietro.

Poco dopo le 8, S. S. vestita di sottana bianca e mozzetta rossa, e accompagnata dalla sua nobile Anticamera, si reca nella Sala dei paramenti, dove si trovano i cardinali che indossano la porpora, i vari collegi della prelatura romana e tutti gli altri personaggi soliti ad intervenire alle Cappelle papali.

Il Santo Padre, indossato il piuviale d'argento e la mitra di garzo d'oro, scende, in portantina, per la scala di Costantino ed entra nell'atrio della Basilica vaticana.

Quivi, come dicemmo, è stato eretto il trono, intorno al quale sono disposte alcune bancate per i cardinali, per il Capitolo e il clero di San Pietro, con a capo il cardinale Rampolla, arciprete della Basilica.

I cantori della Cappella Giulia, diretti dal m.° Meluzzi, intonano il mottetto: *Tu es Petrus.*

Appena Pio X si asside al trono si fa a lui innanzi il card. Rampolla che pronuncia un discorso in latino.

Il cardinal Rampolla dicesi felice di poter portare, nella sua qualità di arciprete, il saluto del Capitolo al Pontefice nel suo primo ingresso in S. Pietro.

Ricorda come dopo giorni mesti seguano per la chiesa giorni di felicità. Accenna a Venezia e si dice lieto di vedere come S. Marco abbia dato a S. Pietro un uomo degno per virtù, bontà e dottrina.

Termina implorando la Benedizione apostolica.

Il Papa, come di rito, risponde con un semplice *Gratias.*

E si ordina senz'altro il corteo pel solenne ingresso nella Basilica.

Il corteo papale.

Il corteo papale è così composto:

Due guardie svizzere, un maestro delle cerimonie e i procuratori di Collegio.

Il padre Paolo dalla Pieve di Controne, dei cappuccini, Predicatore apostolico, il padre Giannangelo Pagliai dei Servi di Maria, confessore della famiglia Pontificia.

I procuratori degli ordini religiosi.

I bussolanti in costume rosso, e i cursori pontifici in soprana violetta.

Il collegio degli avvocati del sacro Concistoro e i Penitenzieri della Basilica Vaticana.

I monsignori cappellani segreti e di onore, i camerieri segreti e d'onore in abito pavonazzo, i camerieri segreti partecipanti, i prelati abbreviatori del Parco maggiore, votanti e referendari di segnatura, chierici della R. Camera Apostolica, il padre Lepidi dei predicatori maestro del sacro Ospizio, i prelati uditori di Rota, i generali degli ordini mendicanti, gli abati generali degli ordini regolari, mons. Spezza reggente della Cancelleria, mons. Nussi commendatore di Santo Spirito, i prelati protonotari apostolici, mons. Sebastianelli uditore di Rota con la croce astile, gli arcivescovi e vescovi presenti in Curia, mons. Cagiano de Azevedo maggiordomo di Sua Santità, mons. Pericoli uditore generale della Camera apostolica.

Seguono i patriarchi, arcivescovi e vescovi assistenti al Soglio pontificio.

Vengono quindi i cardinali Cavagnis, Tripepi, Vives, Della Volpe, Katschthaler, Nocella, Aiuti, Cavicchioni, Taliani, Fischer, Segna, Steinhuber, Bacilieri, Puzyna, Boschi, De Skrbensky, Gennari, Martinelli, Richelmy, Respighi, Mathieu, Francica-Nava, Portanova, Sanminiatelli, Cassetta, Casali, Labouré, Coullié, Martin de Herrera, Prisco, Ferrata, Manara, Casanas y Pages, Gotti, Ferrari, Svampa, Sancha y Hervas, Perraud, Kopp, Logue, Di Pietro, Gruscha, Goossens, Richard, Rampolla, Gibbons, Capecelatro, Netto, Satolli, Vannutelli V., Agliardi, Vannutelli S., Oreglia.

I cardinali che vestono la porpora sono accompagnati da propri gentiluomini nei loro costumi, dal segretario e dal caudatario.

I cardinali Macchi e Pierotti, che debbono assistere il Papa al trono, procedono innanzi alla sedia gestatoria.

Tutto il corteggio è fiancheggiato dalla guardia svizzera con le alabarde.

Il Santo Padre è in sedia gestatoria, ai lati della quale due monsignori camerieri segreti reggono i flabelli.

Il gruppo è veramente artisticamente grandioso!

Si notano, nei loro magnifici costumi, il principe don Filippo Orsini, assistente al Soglio Pontificio, il principe Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, i camerieri segreti di spada e cappa, i mazzieri, il principe Camillo Rospigliosi, comandante della Guardia Nobile, con gli ufficiali superiori, i comandanti della Guardia Palatina d'onore, degli Svizzeri e dei Gendarmi pontifici e sette sott'ufficiali della Guardia Svizzera armati degli spadoni a serpentina, in rappresentanza dei Cantoni svizzeri cattolici.

Il Pontefice siede sulla sedia gestatoria di stile Impero, splendida opera d'arte, offerta al compianto Leone XIII dai camerieri segreti e d'onore di spada e cappa.

E' circondato e seguito dai monsignori Bisleti, maestro di Camera, Costantini, Elemosiniere, Pifferi, Sagrista, marchese Sacchetti, Foriere maggiore, marchese Serlupi, Cavallerizzo maggiore, principe Massimo, S. G. P. conte Edoardo Soderini, latore della Rosa d'Oro, dal prof. Lapponi, medico del Papa, dal comm. Puccinelli, maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, dai monsignori camerieri segreti, da altri vescovi, prelati altri personaggi della Corte Pontificia, ecc.

Monsignor Francesco Riggi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie, dirige la solenne funzione coadiuvato dal Collegio dei cerimonieri pontifici.

Appena il corteo papale viene segnalato la folla che gremisce la chiesa è scossa da una scintilla elettrica. Un brontolio profondo come di bufera si eleva da ogni parte. Dovunque v'è una sporgenza, un rialzo si cerca di conquistarlo.

Vediamo parecchi sull'alto dei confessionali, senza che i gendarmi riescano a farli scendere di là; tutte le balaustrate degli altari sono occupate. Alcune signore saliscono perfino sulla statua di San Pietro.

La curiosità è intensissima. Le signore nei recinti cercano di montare sulle bancate: ma la folla grida *giù giù* e conviene ubbidire.

Quando apparisce la sedia gestatoria un universale applauso, malgrado il divieto, tenta di erompere da ogni parte: ma Pio X fa subito con la destra cenno di tacere e con la sinistra accenna a star calmi. E la folla vorrebbe ubbidire, vorrebbe reprimere il proprio entusiasmo, ma non vi riesce: qua e là si grida: *Viva Pio X* e si applaude.

E intanto da ogni parte è un tacito sventolio di fazzoletti e di cappelli — spettacolo grandioso, sovranamente imponente che impressiona e commuove.

Primo ad esserne commosso è il Pontefice. Il suo viso è di un colore cereo. Egli piega il capo, come accasciato dalla interna commozione e attraverso gli occhiali, cerchiati d'oro, brillano alcune lacrime. La sua figura maestosa pare abbia perduto quella gioviale serenità nella profonda agitazione che conturba tutta la sua persona.

Ma il suo gesto è pur sempre ardito e sicuro e Pio X benedice il popolo con atto pontificalmente solenne.

Il corteo papale, sfilando lentamente si dirige verso la cappella del Sagramento, che per la circostanza trovasi esposto. Quivi il Pontefice discende dalla sedia gestatoria, depone la mitra, si genuflette su apposito inginocchiatoio coperto di velluto e fa breve preghiera. Ripresa poscia la mitra e salito nuovamente in sedia, si dirige alla Cappella di S. Gregorio per

Il canto di " Terza „

La cerimonia si svolge monotona nella sua severa forma liturgica.

Disceso il Pontefice e fatta breve orazione si reca al trono e riceve all'ubbidienza i Cardinali che gli baciano la mano destra sotto l'orlo del manto o piviale.

Terminata l'ubbidienza l'uditore di Rota si appressa al soglio con la Croce Papale, ed il Pontefice alzatosi in piedi e detto: *Sit nomen Domini benedictum*, a cui rispondono i cantori Pontifici, imparte la benedizione al popolo.

La voce di Pio X è udita nettamente per gran parte della chiesa per quanto nella gran massa quella prima benedizione giunga improvvisa.

I due ultimi Cardinali Diaconi recansi allora al soglio e depongono le cappe e le berrette rosse per vestirsi delle dalmatiche bianche, mentre gli altri Cardinali tutti si parano secondo il loro ordine al quale appartengono e cioè i Vescovi suburbicari assumono il piviale e i preti le pianete di colore bianco, con le Mitre cardinalizie di damasco, vestiti dai rispettivi maestri di camera, caudatari e camerieri,

Il Cardinale Diacono che deve cantare il Vangelo e Monsignor Magno, che deve cantare l'Epistola latina, si vestono in una mensa appositamente preparata ed i Prelati assistenti e non assistenti, cioè i Vescovi del Soglio e gli altri, indossano piviale bianco e mitra di tela.

I Vescovi armeni e greci indossano gli indumenti del loro rito.

Gli uditori di Rota, i chierici di camera, i votanti di segnatura e gli abbreviatori depongono le cappe, rimanendo in rocchetto, sul quale sovrappongono la cotta: i referendari depongono la mantelletta ed indossano anch'ersi il rocchetto e la cotta.

Gli avvocati concistoriali assumono il piviale bianco che mettono attraverso la spalla sinistra, collocandovi il cappuccio delle loro cappe.

Il Pontefice si toglie allora la mitra, si alza in piedi, intona *Terza*, che viene cantata dai cantori.

Durante questo tempo Pio X recita i salmi e le orazioni preparatorie della messa, mentre dall'uditore di Rota e dall'aiutante di camera, gli vengono posto i sandali.

Al termine della *Terza*, i cantori dicono il *Benedicamus Domino*, ed il Pontefice si lava le mani ed indossa i sacri paramenti pel solenne pontificale.

E il corteo muove nuovamente verso l'altare della Confessiane, mentre altre acclamazioni, non sempre represse, si elevano qua e là.

Il Pontefice avanza sotto il baldacchino bianco con i soliti flabelli, preceduti dal rev. Felici, che su di un'asta di metallo recante una specie di fiaccola dorata, brucia la stoppa, pronunziando con voce lenta e grave le tradizionali parole: *Pater Sancte, sic transit gloria mundi!*

Il pontificale.

La messa pontificale desta il maggior interesse. All'altare ed al trono la guardia nobile in alta tenuta presta servizio d'onore. Gli svizzeri circondano la Confessione.

Arrivato all'Altare, il Pontefice recita le preghiere comuni della messa, avendo alla sua destra il cardinale S. Vannutelli (prete assistente), alla sinistra il cardinale Segna (diacono) e mons. Magno, Uditore di Rota (suddiacono).

Dietro al Papa stanno i cardinali Macchi e Pierotti, assistenti al trono.

Dopo l'*Indulgentiam*, il suddiacono monsignor Magno, pone il manipolo al braccio sinistro del Papa, che poi si siede, mentre i card. Oreglia, decano del Sacro Collegio, Vannutelli S. e Agliardi recitano su di lui le preci speciali dell'Incoronazione.

Pio X negli indumenti pontificali è veramente solenne.

Dopo queste orazioni, il Papa sale i gradini dell'Altare, ove il card. Macchi gli toglie la mitra: quindi, aiutato dal card. Pierotti, gli impone il *Pallium* pronunziando la formula:

« Accipe pallium sanctum, plenitudim pontifi-
« calis ufficii, ad honorem omnipotentis Dei et
« gloriosissimae Virginis Mariae eius matris, et
« beatorum Apostolorum Petri et Pauli et sanctae
« romanae Ecclesiae ».

Incensato l'altare durante il *Kyrie*, il Sommo Pontefice si reca al trono e riceve l'ultima adorazione.

I cardinali baciano il piede e la mano del Papa che li abbraccia due volte, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi gli baciano i piedi e il ginocchio destro, gli abati mitrati baciano il piede.

Il Papa, dopo aver ricevuto tale omaggio, legge l'introito della messa e intona il *Gloria*; a questo punto tutti si siedono.

Allorquando si rialzano il Papa dice: *Pax vobis* e canta l'orgione della messa: *In die coronationis.*

Dopo l'orazione, sei alunni del collegio germanico-ungarico, cantano le litanie dell'incoronazione.

Terminate le litanie, monsig. Magno, assistito da un cerimoniere pontificio, canta l'Epistola, altrettanto fa il suddiacono greco Giorgio Konipulos, alunno del pontificio Collegio greco, nella sua lingua, per poi muovere insieme a baciare il piede al Papa.

Il card. Segna, ricevuta la benedizione dal Papa, canta l'Evangelio, che viene poi cantato a sua volta dal diacono greco Nicola Saba, anch'esso alunno del pontificio Collegio greco.

E continua la messa.

Imponente il momento dell'elevazione, durante il quale le tradizionali trombe d'argento suonano dall'alto della cupola michelangiolesca la classica marcia del Silveri — un brano di musica ispirata, degna della maestà del momento e dell'ambiente, commoventissimo.

Il Pontefice, dopo aver recitato l'ultimo Evangelio, depone il manipolo, assume la mitra e si inginocchia a pie' dell'altare ove fa la preghiera di ringraziamento.

Terminata la messa il cardinale Rampolla, arciprete della Basilica Vaticana, accompagnato dai prelati Di Bisogno e Bartolini, canonici sagrestani maggiori della Basilica stessa, si avvicina al Papa e offrendogli una borsa di seta bianca ricamata in oro, la quale contiene 25 giuli, gli dice:

Beatissime Pater, Capitulum et Canonici huius sacrosanlae Basilicae Sanctitati Vestrae consuentum offerunt praesbyterium pro Missa bene cantata.

Sua Santità porge la mano al bacio del card. Arciprete e consegna la borsa al cardinale Segna, diacono officiante, che la passa al suo caudatario.

Alla messa i cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, eseguiscono *Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei* della messa *Sine nomine*, a quattro voci, del Palestrina; *Credo* della messa di Papa Marcello, a sei voci, pure del Palestrina; *Benedictus*, a quattro voci del maestro Perosi; all'offertorio, *Tu es Petrus*, a quattro voci, di Clemens non Papa, e mottetto *Oremus pro Pontifice nostro Pio*, ad otto voci, del maestro Perosi; alla comunione, mottetto *O bone Jesu*, a quattro voci, del Palestrina;

All'incoronazione: mottetto *Corona aurea*, a quattro voci, del Baini.

Dopo l'elevazione, il card. Kopp, vescovo di Breslavia, preso da lieve malore, si dovette allontanare.

L'incoronazione.

E siamo al momento solenne della incoronazione.

Il Pontefice salito in sedia gestatoria, avanza verso il podio situato innanzi alla Confessione.

E' attorniato da tutti i cardinali.

Il coro intona l'inno *Corona aurea super caput eius.* Fra la folla la curiosità è intensissima.

Detto l'*Oremus* il card. Pierotti, secondo Diacono sale sul podio e toglie al Pontefice la mitra. Il card. Macchi a sua volta prende il triregno e lo pone in Capo al Pontefice, pronunziando le rituali parole:

Accipe tiaram, tribus coronis ornatam et scias te esse patrem principum et regum, rectorem orbis, in terra Vicarium Salvatoris nostri Iesu Christi, cui est honor et gloria, in saecula saeculorum. Amen.

Il Papa, conservando la tiara sul capo e senza alzarsi pronunzia la formula di risposta.

A questo punto l'entusiasmo della folla non ha più limiti. Le grida formidabili di Evviva Pio X, prorompono da ogni parte, mentre sonori applausi risuonano sotto le immense volte del maggior tempio della cristianità.

E Pio X alzatosi fermo e sicuro, aperte le braccia ed elevatele verso il cielo, forma tre volte il segno della croce e impartisce la benedizione papale.

Il momento è solenne. Le guardie presentano le armi a ginocchio in terra. La folla tace come per incanto. Un silenzio profondo si fa nella chiesa e la voce del Papa risuona solenne e maestosa fra la universale commozione.

La cerimonia è compiuta.

Il corteo papale, percorsa nuovamente la navata centrale, si scioglie nella cappella della Pietà, mentre la folla continua ad applaudire col maggiore entusiasmo.

L'uscita da San Pietro offre come sempre uno spettacolo imponente. Un grande torrente umano dilaga nella piazza immensa e invade tutte le vie circostanti. Da piazza Rusticucci il colpo d'occhio è stupendo. Nessun incidente grave.

Il Duca di Parma dal Papa.

Iersera, alle 19, S. S. ricevette in speciale udienza il Duca Roberto di Parma e il figlio Principe Sisto.

Nell'anticamera pontificia il Duca di Parma venne ricevuto dai monsignori Cagiano de Azevedo, maggiordomo, Bisleti, maestro di camera, Costantini, elemosiniere, Pifferi, sagrista, Misciattelli e Scapinelli, camerieri segreti, dal conte Sacconi, esente delle guardie nobili, dai camerieri segreti di spada e cappa, dal tenente della guardia palatina avv. Morganti.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del trono.

La guardia palatina e i gendarmi.

La guardia palatina d'onore e la gendarmeria pontificia vollero festeggiare iersera, nel cortile del Belvedere, il fausto avvenimento dell'Incoronazione di Pio X.

Innanzi alle loro caserme provvisorie furono eretti degli archi trionfali illuminati da lampioncini multicolori ed ornati della bandiera pontificia.

Vennero anche incendiati dei fuochi artificiali.

Il concerto del Ricreatorio popolare romano, diretto dal m. Ettore Macchini, eseguì uno scelto programma.

Mentre si acclamava al Papa, fu veduto affacciarsi alla finestra del suo appartamento Pio X, che ringraziava sventolando il fazzoletto bianco.

Al conte Camillo Pecci, comandante della guardia palatina, facevano corona gli ufficiali della guardia stessa, il padre Vitale, parroco di S. Carlo a Catinari, ed una eletta schiera di signore e d'invitati.

La luminaria.

Animata specialmente nel Rione Borgo riuscì la luminaria promossa dai Circoli cattolici. Tutte le chiese, le case religiose, i conventi avevano fiaccole e lampioncini colorati.

La facciata della Basilica Vaticana era completamente illuminata.

Gli incidenti.

Durante la cerimonia di ieri mattina a S. Pietro, nell'interno della Basilica si verificarono varii svenimenti. Si provvide però subito dai posti di soccorso.

Alle 10 la folla rovesciò lo steccato trasversale e il gendarme di guardia non potè respingere l'invasione, che fu trattenuta da un rinforzo sopraggiunto.

Una squadra della *Croce Bianca* comandata dal furier maggiore Pasquali e dal dott. Grillo, soccorse sotto il colonnato di sinistra della piazza molte persone che si sentirono male per il caldo e per la ressa.

Fra esse i soldati del 94° regg. fanteria Palermo Giovanni e Meglio Luigi.

Nelle Provincie.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Venezia, 9, ore 16,40 — Molte case sono addobbate con damaschi e con arazzi, su molte altre sono stati affissi cartellini inneggianti al Pontefice. In qualcuna è issata la bandiera nazionale.

Nulla però negli edifici comunali.

All'estero.

(S) **Londra**, 9. — In occasione dell'incoronazione del Papa oggi in tutte le chiese cattoliche, dopo la Messa è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

(S) **Parigi**, 9. — Secondo le istruzioni dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. Nisard, fu cantato un *Te Deum*, dopo i vespri in tutte le chiese di Parigi.

La cerimonia a *Notre Dame* è riuscita oltremodo solenne.

Al *Laudate* il Nunzio pontificio, mons. Lorenzelli, vestito dei paramenti sacerdotali, ha traversato la navata, dando la benedizione pontificale.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

Le condizioni generali della campagna si mantengono sempre soddisfacenti.

Si desidererebbe soltanto un po' più di pioggia, della quale si avvantaggerebbero non poco i legumi ed il granturco. Questo sta mettendo la pannocchia, ma il suo sviluppo è sempre un poco tardivo, in causa della siccità prolungata.

La peronospora della vite non accenna per ora ad aggravarsi, anzi pare che la sua diffusione si sia in gran parte arrestata, probabilmente per quelle stesse condizioni meteoriche che nocciono al granturco.

L'uva incomincia ad invaiare nelle regioni meridionali ove maturano le qualità più precoci.

Buono lo stato dell'olivo e degli agrumi. Si conferma sempre soddisfacente il prodotto della trebbiatura del frumento.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Contro la nuova legge sugli alcools.

Rovigo, 8. — I fabbricanti e i negozianti di liquori del Polesine e i rappresentanti degli esercenti di tutta la provincia, riunitisi presso la Camera di commercio, esaminati la Legge 22 marzo 1903 sugli alcools e il relativo Regolamento 8 giugno, fatto il raffronto fra le disposizioni nuove e quelle sancite dalla Legge 30 gennaio 1896, hanno deciso d'inviare al Ministero una protesta contro l'aumento della tassa sugli alcools e contro le misure fiscali che obbligano gli interessati a tenere registrazioni minute e complicate su tutte le bevande alcooliche e che li espongono facilmente al pericolo delle contravvenzioni.

In memoria del Re Umberto.

Chioggia, 9. — Sono stati oggi inaugurati un busto ed una lapide in memoria del Re Umberto, presenti il dep. Roberto Galli e le autorità.

Il Municipio ha dato un ricevimento al quale hanno preso parte migliaia di persone.

Il cav. Pagan, rappresentante il Comitato, ha consegnato il busto e la lapide al sindaco Galimberti.

Hanno pronunziato discorsi commemorativi l'avv. Frizziero, il sig. Marcozzi, il dep. Galli, il consigliere Manfren ed il rappresentante del prefetto.

Poi le autorità e le notabilità hanno offerto al Galli un banchetto nello Stabilimento Margherita a Sottomarina.

Ad un patriota.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 9, ore 17.29 — In San Fiorano, piccolo paese del circondario di Lodi, è stato inaugurato oggi un monumento alla memoria di Giorgio Pallavicino Trivulzio. L'autore è lo scultore Annibale Monti.

Giorgio Pallavicino Trivulzio, rampollo d'una famiglia nobilissima che aveva partecipato alle Crociate e dato cardinali alla Chiesa Romana e dogi alla Repubblica di Genova, nacque in Milano il 24 aprile 1796 e crebbe votato alla patria.

Come Pellico, come Confalonieri, come tanti altri ingegni preclari, s'inscrisse alla Carboneria. Nel 1821 andò in Piemonte con la Commissione che chiese a Carlo Alberto di Savoia-Carignano, allora principe reggente, il concorso fraterno alla redenzione della Lombardia. Ritornato a Milano dopo alcuni mesi fu arrestato, processato e condannato a morte dall'Austriaco. La pena fu commutata in quella di 20 anni di lavori forzati.

Dopo 10 anni di dimora nello Spielberg, fu trasferito all'ergastolo di Gradisca, poi a quello di Lubiana. Poi fu confinato a Praga. Nel 1840 ritornò a Milano e nel 1848 partecipò alle Cinque Giornate. Ritornati gli Austriaci, prese la via dell'esilio e fondò con Manin la Società Nazionale Italiana alla quale presiedè, dopo la morte di questo, fino al 1859.

Nel 1860 fu chiamato da Garibaldi pro-dittatore di Napoli. Poco dopo il Re lo nominò cavaliere dell'Annunziata e nel 1862 prefetto di Napoli.

Giorgio Pallavicino Trivulzio morì in Ginestrelle (Voghera) il 4 luglio 1878. Due mesi prima aveva compiuto l'ultimo atto politico: l'adesione al Comizio per la pace che si fece in Milano e una lettera in cui faceva voti per la fratellanza di tutti i popoli fondata sul trionfo della libertà e della nazionalità.

Bagni e Villeggiature.

Monte Carlo, 7. — (*F. de Montagel*) — Le passeggiate preferite dai forestieri, che in gran numero visitano, attualmente, il Principato di Monaco, sono quelle che conducono alle meravigliose terrazze del Casino ed al pittoresco villaggio della Turbie, a 500 metri di altitudine.

Il piacere che si prova durante codesta rapida salita, che una *crémaillère* percorre in venti minuti, attraverso le rocche selvagge e le foreste d'ulivi, è sufficiente a rendere i viaggiatori desiderosi di farne l'ascensione. Sono passeggiate deliziose ove si presentano allo sguardo luoghi d'una bellezza sorprendente, e soprattutto, di una varietà che si rinnovella ad ogni pie' sospinto.

Montesicuro, 8. — (*P. Nati*). In questo ameno castello, donde si ammira un incantevole panorama di verdeggianti colli e donde l'occhio si stende dal mare all'Apennino, con lo sfondo del maestoso *Conero* dominante il mare, si respira aria saluberrima.

Tra i villeggianti ho veduto le graziose marchesine Teresa e Maria Felice Ricci di Roma, la signora Delia Jonna di Ancona, la signora Cesira Gagliardi con le soavi figliuole, il sig. Renato Luzi con la gentile signora e l'amico Luigi Baluffi di Ancona, il quale ha la fortuna di avere quassù a circa 400 metri sul mare, una splendida villa circondata da fertilissime terre che producono un vino da risuscitare i morti.

Il sindaco signor Gaetano Montesi che, sia detto fra parentesi, dopo parecchi lustri di sindacato non ha avuto, forse perchè non l'ha sollecitata, alcuna onorificenza, e il segretario avv. Marinelli fanno quanto di meglio per rendere il soggiorno gradito agli ospiti.

Levanto, 8. — (*P.*). La colonia bagnante quest'anno è più numerosa del consueto, attratta com'è dalla bellezza della spiaggia, dalla salubrità dell'aria, dall'amenità dei dintorni, dalla mitezza del clima e dalla squisita cordialità degli abitanti e favorita dallo splendore della stagione.

Una festa organizzata dai villeggianti a beneficio dell'Ospedale fruttò 1200 lire: l'utile e il dilettevole furono raggiunti insieme anche una volta. La festa si svolse nelle sale dello Stabilimento Eden: incominciata nelle prime ore del pomeriggio con una pesca di premi, allietata dalla banda musicale *Pro-Levanto*, finì ad ora tardissima con un ballo, comprendendo fra l'una e l'altro un concerto artistico ed un mercato di fiori.

Del concerto fu l'anima la signorina Maria Luisa Rora, la valentissima artista e compositrice, che in Roma è tanto apprezzata, e che raccolse allori in molte città dell'Italia e dell'Argentina. Eseguì due pezzi con tanta maestria che d'entrambi gli uditori vollero la ripetizione.

Poi la signorina Loewemberg, accompagnata col pianoforte dalla signora Vitale, cantò molto bene due romanze, e l'ing. Maroni di Milano recitò un grazioso monologo.

Adesso dovrei chiudere, come per tutte le corrispondenze mondane, con un elenco di nomi. Ma il solo ausilio della memoria non basta e non voglio andare incontro ad omissioni spiacevoli... Sarà per un'altra volta.

Un Congresso umanitario.

Berna, 9. — Dopodomani, 11, si riunirà a Lucerna, sotto la presidenza di Casimir Périer l'Ufficio internazionale del Comitato permanente per i Congressi di assistenza pubblica e di beneficenza privata. Questo ufficio si compone di 14 membri, rappresentanti 12 Stati europei nonchè gli Stati-Uniti dell'America del Nord e il Brasile.

Il delegato del Governo italiano è il marchese Paulucci de Calboli, consigliere dell'Ambasciata a Parigi. Questa adunanza ha per iscopo di fissare il programma del prossimo grande Congresso internazionale che si adunerà nel 1905 e di stabilire la sede in cui dovrà tenersi.

L'ultimo Congresso fu tenuto a Parigi nel 1900.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Pietroburgo** 9. — Il numero degli scioperanti di Baku ha raggiunto ad un certo momento la cifra di 45,000.

Vi fu qualche disordine: sono giunte truppe di rinforzo.

Le autorità prendono energiche misure. Gli scioperanti sono inviati al loro paese natale.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. - *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 7 agosto 1903

Ricorsi riuniti:

Congreg. del SS. Rosario e Sacro Monte dei Morti del Rosario in Aquila;

Congreg. del Terz'Ordine di S. Francesco in Aquila;

Congreg. del SS. Nome di Gesù in Aquila;

Congreg. di Maria SS. del Rosario in Aquila - per tutte gli avv. B. Vicentini, G. M. De Marinis ed O. Massoli - c. Min. Int. e c. Congreg. di carità di Aquila - avv. C. Camerini - per l'annull. e intanto la sospensione del d. r. 20-10-1902, che dispose la trasformazione dei patrimonii loro a scopo di beneficenza.

Rel. Cagnetta — Riservato il merito; respinta la domanda di sospensione e richiesti altri incombenti.

— Com. di Santa Maria della Versa - avv. A. Barbieri e C. Lanza - c. G. P. A. di Pavia e c. Enrico Medagliani - avv. G. Rivaroli e L. De Silvestri - per l'annull. della decis. 17-7-1902, che ordinò la cancellazione di questo dal ruolo dei contribuenti pel 1902.

Rel. Serena — Respinto.

— Arciconfrat. del Gonfalone o di San Giovanni Battista in Viterbo - avv. L. Silvestroni e C. Santucci - c. Min. Int. e c. Congreg. di carità di Viterbo - avv. Baiola e Ruspantini - per la revoca del d. r. 27-7-1903 che concentrò nella Congreg. i Legati pii Bussi, Paoloni, Liberati e Scatizza. Rel. Serena - Accolto.

— Dott. Adolfo Rossetti - avv. A. Fortis e G. Cozzi - c. Com. di Teodorano e Min. Int. per l'annull. o la rev. del d. m. 12-2-1901 che mantenne fermo il licenziamento di lui dal posto di medico chirurgo condotto.

Rel. Bentivegna - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Emanuele Tuccari, ex maggiore dell'esercito - avv. G. Taveggi - c. Min. guerra - avv. er. gen. - per l'annull. del provv. min. che gli negò il diritto alla promozione e del d. r. 2-11-1902 che lo cancellò dai ruoli della riserva per limiti d'età.

Rel. Di Fratta - Dich. irricevibile.

— Dott. Pasquale Vincenti, già primo medico locale di porto in Napoli - avv. A. Fortis, A. Casertano e F. Nardelli - c. Min. int. - avv. er. gen. - per l'annull. dell'ordin. 7-8-1902 che lo destinò a Venezia.

Rel. Bertarelli - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Gaetano Polimeni, Gregorio Pavesi, Giuseppe Mora e Michele Minniti - avv. F. Tripepi - c. Min. Int. e in confronto del Com. di Reggio Calabria per l'annull. del d. r. 26-6-1902 e la conferma delle delib. del Cons. Com. di Reggio C. 19-4-1901 per le quali i primi tre furono assunti e l'ultimo reintegrato in servizio presso il Comune.

Rel. Alpi - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Pietro Ascani, ex carabiniere a cavallo - avv. E. Storoni - c. Min. Guerra - avv. er. gen. - per l'annull. del provv. contenuto nella lettera 15-9-1901 n. 187-16533 che respinse la domanda pel collocamento a riposo.

Rel. Pincherle - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Gennaro Jacobone, ex capitano di fanteria - avv. R. Patriarca - c. Min. Guerra - avv. er. gen. - per lo annull. del d. r. 25-12-1901 che lo revocò dal grado e dall'impiego.

Rel. Pincherle — Riservato il merito: domandati altri incombenti.

— Congreg. Consorziale del Circondario « Fosso Ghiaia » in Ravenna e Marcello Danesi - avv. D. Mantovani - c. G. P. A. di Ravenna per l'annull. della decisione 26-6-1902 sulla omologazione della deliberazione del Cons. Com. di Ravenna sullo Statuto nuovo della Congreg.

Rel. Di Fratta - Irricevibile.

— Com. di Gambellara - avv. U. Caratti, A. Stoppato e V. Polioreti - c. G. P. A. di Vicenza e c. G. B. Verlato ed altri 62 comunisti di Gambellara - avv. Vendramini - per l'annull. e intanto la sospensione delle decis. della G. sul riparto dei consiglieri e sulla rinnovazione del Consiglio.

Rel. Ghersi — Riservato il merito: accolta la domanda di sospensione.

— Francesco Guglionetti e C. Ponti - avv. G. B. Torelli e G. Rivaroli - c. G. P. A. di Novara e c. Giuseppe Comero ed altri - avv. G. Cavasola - per l'annull. della decis. 7-1-1903 della G. sulle elezioni amministr. di Lizzano.

Rel. Perla — Accolto.

Mercati italiani ed esteri

Olii d'oliva.

Calma. Quasi nulli gli arrivi, ed insignificanti le vendite a Genova.

Sempre ben tenute le qualità mangiabili sane, neglette le sopraffine difettose e le mangiabili scadenti.

Vengono lagnanze sia dalla Spagna che dalla Riviera, sul pendente raccolto, già tanto promettente, lagnanze però che non accentuandosi maggiormente non possono influire sui prezzi e sul mercato attuale.

Vini.

Nessuna variazione nullità d'affari nè alcuna probabilità di ripresa.

Quel poco che si fa è per il puro consumo locale A Genova: Scoglietti: da L. 23 a 24, Riposto da 16 a 20, Gallipoli 24 a 26, Barletta 22 a 26 Santa Maura (schiavo) 22 a 23 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco sul ponte, o dal bordo.

Caffè.

Le offerte dal Brasile sono più elevate, ed i mercati a termine sono in lieve ripresa, ma i compratori si mantengono riservati, e la consumazione si provvede per i bisogni urgenti.

Zuccheri.

Mercato più attivo nei raffinati nazionali, con transazioni importanti a prezzi sostenuti. Le nostre raffinerie praticano:

Raffinati nazionali extra fini pronti e fino a novembre p. v. da fr. oro 122,75 a 122,50, e da ottobre pross. vent. a luglio 1904, 123 il quintale sul vagone in Raffineria.

Invariati i greggi.

Avana chiari (imitazione) da 116 a 111,50 — Cristallini barbabietola da 115 a 115,50; Macher ing. n. 1 da 111,50 a 112,50, greggi nazionali n. 1 da 110,50 a 111,n.o 2 da 106 a 107 il quintale.

Zolfo.

Con vendite discretamente attive per l'esportazione e discreti ordini anche dall'interno, praticasi:

Doppio raffinato in pani L. 12,20 a 12,50, impalpabile 14,50, molito 13,20 a 13,50, 1|2 raffinato 13,25 a 13,50, Floristella 12,50 a 12,75, secondo avvantagg. 11,90 a 12,10, Cannolo 14 a 14,20, fiori sublimato 14,50 a 15, uso 14. Il tutto i 100 chilò c. n. s.

Cotoni.

La posizione fu per la scorsa settimana identica a quella della ottava precedente. Le previsioni sul nuovo raccolto sono piuttosto ottimiste e se si mantenne la fermezza nei prezzi, ciò si deve al fatto che il medesimo sarà tardivo, potendo ciò produrre qualche mancanza di cotone pei futuri più prossimi.

Chiudesi la settimana ai seguenti prezzi:

	Uplands	Orleans Texas
Good Middling	5 19|32	5 5|8
Fully Middling	5 17|32	5 9|16
Middling	5 15|32	5 1|2

Imbarco ottobre-novembre p. v., solite condizioni.

Arrivi nel porto di Genova:

Dal 1. settembre u. s.	bal.	488.400
Pari epoca anno precedente	»	504,596
Differenza in meno	bal.	16,196

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi da lire 12,50 — Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11,75 — Clorato di potassa in barili di 59 chil. 74 — Solfato di rame prima qual. 40, di ferro 7 — Carb. ammoniaca 83,50 — Minio rosso L B e C 37.75 — Bicromato di potassa 73 — Id. di soda 56 — Soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70|72 24,75, id. 76|77 L. 26,60 — Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25 — Silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50, id. 75.o 9.50 — Bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di chil. 50 19 — Borace raffinato in pezzi 33,50, in polv. 35,50 — Solfato di ammoniaca 24 0|0 buon grigio L. 35 — Sale ammoniaco prima qualità 108, seconda 163 — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto par 100 chil. costo nolo s: Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Carbon fossile.

I numerosi arrivi di quasta settimana non hanno recato alcun cambiamento nel corso dei prezzi.

Il nostro mercato continua attivo con buoni prezzi e buona richiesta.

New Pelton Main, Holmside, Waldridge, Peareth L. 21.75 a 22. West Leversons, Washington, Hebburn e qualità corrispondenti da 21.25 a 21.75, Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 24.50 a 25, Best Hamilton Ell, Splint da 21.50 a 22, Wishaw Main, Lothian, Scozia secondario Fifeshire 20.50 a 21, Liverpooll Rushy Park 25 a 26. Cardiff primissime qualità come Ferndale, Albion, Cambrian, Nixon 's Navigation, Nava: 28 a 28.50, Cardiff buone qualità come North 's Navigation Standard, Dowlais, Great Western 27 a 27.50, Newport primissimo Abercorn, Tredegar, Risca, Ebbw Vale Western Valley, Nantyglo, Tillery 26 a 26,50, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 30 a 31.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Paolo Hervieu è andato in questi giorni a Viroflay per leggere a Giulio Claretie il suo dramma in cinque atti *Il Dedalo*, che sarà la prima novità della stagione alla Comedie Française.

Le parti principali sono già distribuite.

— Il 15 corrente sarà data a Cauterets in un teatro naturale all'aria aperta nel mezzo ad un parco, una rappresentazione straordinaria dell'*Edipo Re*, il cui principale interprete sarà l'illustre tragico Mounet Sully.

— Il colonnello Newnham-Davis sta scrivendo per l'attrice Miss Kate Phillips una versione inglese di *Loute* di Perre Wolff.

Il titolo sarà conservato, ma l'azione sarà trasportata in Inghilterra.

L'attrice conta di darne la prima rappresentazione a Londra in ottobre.

— Il drammaturgo inglese Ben Landeck sta scrivendo un nuovo dramma, che avrà per titolo *L'anello nuziale*.

Arte. — Il Museo del Louvre ha comprato due quadri del pittore olandese Salomone Ruysdael: « Riva di fiume » e « Torre rotonda in riva al mare ».

— Alcuni prezzi di una vendita all'asta a Parigi

« Venere e Amore » disegno a tre matite di Boucher 2505 franchi.

« Ritratto in miniatura del Conte d'Artois » attribuito a Hall 2000.

« Rovine antiche di Roma » due disegni in penna e seppia di Hubert Robert 1550.

« Veduta di palazzo diroccato » due acquerelli formanti *pendant* di Pernet 1100.

« Ritratto di Maria Antonietta » di Journet, stampa ovale 590.

« Ritratto di giovane donna » disegno a matita e sanguina di Vestier 650.

« Pastorella seduta » pastello di Louis Vigée 800.

« Donna a cavallo » studio alla sanguina di Watteau 480.

Varie. — E' stato pubblicato il *Blue-book* annuale relativo al British Museum.

Fra gli acquisti fatti durante l'anno vi sono una collezione di oggetti predinastici dall'Egitto, oltre 3000 tavolette assire cuneiformi, un altare portabile, lavoro renano del XIII secolo, una serie di disegni e incisioni di artisti di Norwich, e alcuni ritratti di membri della Famiglia Reale, provenienti dal legato Cheylesmore.

— Il 4 settembre si aprirà a Parigi un concorso di giuocattoli che durerà fino al 20 dello stesso mese.

L'Esposizione promette di essere molto interessante. Contemporaneamente sarà aperto un concorso fra artisti per l'illustrazione del diploma che verrà concesso ai premiati.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, all'età di 40 anni, del disegnatore e caricaturista Phil May.

Cominciò a farsi conoscere a 18 anni disegnando i costumi per una pantomima.

Passò poi alla « St. Stephen Review » e dopo essere stato tre anni in Australia a lavorare per il « Bulletin » di Sydney ritornò a Londra nel 1890 e presto si acquistò una certa fama finchè fu ammesso fra i disegnatori del famoso giornale di caricature « Punch. »

Un suo ritratto, eseguito dal pittore F. J. Shannon, fu molto ammirato due anni or sono all'Esposizione dell'Accademia Reale di Londra.

— L'impresario Mayer, di cui il telegrafo ci annunziava la morte, avvenuta a Londra, era stato per circa trenta anni l'organizzatore di tutte le grandi *tournées* fatte a Londra dagli artisti francesi e aveva fatto conoscere al pubblico londinese Monnet-Sully, Coquelin *ainé*, la signora Rejane e sopratutto Sarah Bernhardt.

Sports

Parigi, 9 — Il *Journal* pubblica un dispaccio da Annecy, il quale annunzia che Putet, di Ginevra è stato vittima di un accidente automobilistico a Saint Martin, presso Annecy. Egli sarebbe in pericolo di vita, avendo il cranio spezzato e alcune coste fratturate.

Le regate a Livorno.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Livorno, 9, ore 16,45. *(Salve)*. — Per la sesta ed ultima giornata delle regate la sede della Direzione era affollata di *sportsmen*. Tempo bellissimo.

Eccovi i risultati:

Prima gara per *yachts* superiori alle 10 tonnellate. Premi oggetto d'arte al primo, medaglie agli altri. Percorso 18 miglia circa.

1. *Caprice* di Emilio Anatra in ore 3 29' 41" — 2. *Magdalen* del cav. Ubaldo Tonietti in 3 30' 28".

Seconda gara per *yachts* di 10 tonnellate, Premi oggetti d'arte al primo e al secondo, medaglie agli altri. Percorso 18 miglia circa.

1. *Sally* del cav. G. Coitelletti in 3 27' 12".
2. *Nada* del cav. Ignazio Fiorio in 3 27' 51".

Terza gara per *yachts* da 2 1|2 a 5 tonnellate. Percorso 18 miglia circa.

1. *Sfinge* di Emilio Anatra in 3 48' 42".
2. *Melisenda* di Mario Dall'Orso in 3 50' 53".
3. *Sander* del cav. A. Dario Centurini in 3 51' 12".

Quarta gara per *yachts* da tonnellate 1 a 2 1|2 — Percorso 12 miglia circa.

1. *Fram* di Gottardo Lavarello in 2 29' 02".
2. *San Graal* del cav. P. E. Vacha Strambio in 2 38' 32".
3. *Bianca* del rag. Zardeni in 3 08' 39".

Drammi di terra e di mare

Disastro in mare.

(S) **Rio Janeiro** 9. — Il piroscafo *Espagne* si è arenato sulle isole Feiticegras ed ha riportato gravi avarie; non vi è però alcuna vittima.

I passeggeri sono stati trasportati sul *Re Umberto*.

Il caldo a Parigi.

(S) **Parigi** 9. — Il caldo eccessivo ha cagionato ieri numerose insolazioni, due delle quali sono state mortali.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Humbert

La seduta di Sabato

Parigi, 8. — Il Presidente domanda a Teresa che cosa fece dei 557,000 franchi in titoli. Essa risponde che li vendette in tre volte.

Il Presidente ricorda invece come Teresa, per mezzo di questi titoli, riuscisse a farsi prestare danari.

Teresa afferma di nuovo che i milioni ci sono e che i Crawford esistono.

Il Presidente la interrompe esclamando: Allora pagate!

Teresa dichiara che essa è seria ed economa e non serba rancore ai giornali poichè è fautrice della libertà di stampa (*Risa*).

Parlando dell'affare della *Rente Viagère*, dice che esso era destinato a fare la fortuna dei suoi fratelli. La società era in piena prosperità: chi la fece cadere le tolse i mezzi di pagare.

Teresa dichiara che parlerà lunedì della parte avuta da Waldeck-Rousseau nei suoi affari e soggiunge che i suoi atti non furono mai meno che onorevoli.

Parlando della fuga in Spagna, dice che colà due agenti non la lasciarono mai, quindi il governo sapeva dove essi si erano rifugiati.

Il Presidente ricorda che Teresa tentò di consegnare 110,000 franchi ad una sua vicina al momento dell'arresto.

Teresa dice che è contenta di avere avuto quell'idea.

Alla domanda del Presidente di dire ove sono i Crawford e dove sono i 110 milioni, la signora Humbert risponde che quando avrà udito i testimoni parlerà e dirà dove sono i milioni.

Teresa vuole poi intrattenersi sulla parte avuta nella sua disgrazia dal banchiere Cattaui, dal ministro Vallé e dal Governo, ma il Presidente la interrompe e comincia l'interrogatorio di Federigo.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Figaro* constata che la curiosità pubblica è stata delusa.

Il *Gaulois* nota che l'attitudine del pubblico era quasi indifferente.

La *Petite République* predice che malgrado la magniloquenza della principale accusata, la montagna partorirà un sorcio.

Il *Radical* constata che Teresa non fa altro che abbandonarsi a divagazioni strane atte a far dubitare che ella possieda interamente le proprie facoltà mentali.

La *Lanterne* fa osservare che lo scandalo promesso abortì.

L'*Action* dice che l'affare Humbert non è che una povera commedia.

L'*Aurore* nota che Teresa ieri parlò per dire nulla.

(S) **Parigi**, 9. — La *Patrie* afferma che Teresa Humbert ha passato una cattiva notte.

Essa era dapprima eccitatissima, poscia cadde in uno stato di completa prostrazione. Il medico è stato un quarto d'ora presso di lei.

Maria D'Aurignac ed Eva Humbert hanno ottenuto stamane l'autorizzazione di visitare i loro parenti nel pomeriggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 10 agosto 1903 — S. Lorenzo

Leva il Sole alle ore 5.12 a. — Tramonta alle 7.17 s.

Leva la Luna alle ore 8.12 m. — Tramonta alle 7.7 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

9 agosto 1903, ore 15.

Europa pressione massima 766 sulla Transilvania, minima 742 sul Mar Bianco. Italia 24. barometro leggermente salito ovunque fuorchè in Piemonte ed Emilia; temperatura poco aumentata. Stamane cielo vario sull'alta Italia sereno altrove; venti del primo quadrante deboli o moderati. Barometro livellato intorno a 762. Probabilità venti deboli o moderati vari; cielo quasi ovunque sereno.

Temperature massime del 8 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.2
Aquila	—	Firenze	32.3	Pavia	31.6
Bari	—	Messina	31.8	Reggio Cal.	—
Bologna	30.0	Milano	32.7	Torino	—
Cagliari	30.0	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	—	Pietroburgo	14.7
Alger.	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	13.0	Madrid	21.7	Trieste	21.4
Atene	29.1	Nizza	20.4	Vienna	13.1
Budapest	14.4	Parigi	16.6	Zurigo	12.9

Rompicapo.

iiiiii b d l n s v

Spiegazione del Passatempo precedente:

MATTO - MATTONE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 20 agosto - Correzione della rivolta presso il bivio di Monteporzio metri 777. Prez. L. 28,223.54.

Economato Generale - 29 agosto - Fornitura di stampati ramo Catasto da consegnarsi al Magazzino compartimentale dell'Economato generale in Milano. Pres. L. 350,000

Notai - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Agliè e Colleretto Parella (dist. di Ivrea).

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Viterbo, 9 — (*Lor*). Il delizioso giardino della Torretta era iersera nella maggiore gaiezza di luce e di pubblico numerosissimo accorso a festeggiare la prima attrice della Compagnia Tamburri, la simpatica sig.a Giulia Azzurri, nella sua serata d'onore. Ella ebbe le più calde ovazioni e fu impareggiabile nella *Gran Via* e nel *Meo Patacca*, produzione quest'ultima, tutta particolare per il brio inesauribile del buon Pippe. La colonia dei bagnanti e dei villeggianti aumenta ogni giorno e l'animazione è viva e festante per ogni dove. Anche assai frequentato è il Caffè Chantant del sig. Giordano.

L'affluenza di tanta brava e cortese gente si deve anche al buon mercato della vita. Figuratevi del vino eccellente a 4 soldi il litro! Pippo Tamburri direbbe *Ohè!*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31.4 — Minimo 19.1

Vaticano — Pel segretario di Stato niente ancora di nuovo. Sono stati ufficiati gli em. Agliardi, Vannutelli Vincenzo e Cavagnis, i quali hanno tutti rifiutato. Ciò ha impressionato il Santo Padre, il quale ha esternato il suo dispiacere perchè, mentre lo si è voluto portare al seggio pontificale, trova una certa resistenza nei cardinali a coadiuvarlo.

— Ieri partirono da Roma i cardinali Goossens, arciv. di Malines, Coullié, arcivescovo di Lione, e Labouré, arciv. di Rennes.

— Nella Sala Giraud si riunirono alcuni veneti residenti in Roma che stabilirono di nominare una Commissione di dieci fra loro, la quale dovrà chiedere una udienza speciale a S. S. Pio X.

Fu stabilito anche di preparare un artistico *album* che contenga le firme di tutti gli aderenti, da presentare al Pontefice.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in Sessione ordinaria per oggi, alle ore 12.

L'ordine del giorno reca:

Partecipazione della elezione del consigliere provinciale per il Mandamento di Valmontone.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Esibizione del libro di presenza dei deputati provinciali, a sensi e per gli effetti dell'art. 84 del regolamento per la legge comunale e provinciale.

Esibizione del libro di presenza dei membri della Giunta provinciale amministrativa, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 del citato regolamento.

Modificazione al regolamento per le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Consuntivo 1902.

Preventivo 1904.

Nomina dei revisori del consuntivo 1902.

Nomina dei revisori del preventivo 1904.

Ricorso contro il cav. Attilio Scarpellini per decadenza da consigliere provinciale del Mandamento di Subiaco.

Domanda della Commissione incaricata di riferire in merito ai sussidi ferroviari, diretta ad ottenere una proroga al termine di tre mesi, fissato per l'espletamento dei suoi lavori.

Domanda per l'istituzione di un posto di notaio in Gallese. Proposta della Deputazione.

Arrivi e partenze. — Il ministro per la guerra partì per Montecatini; l'on. Talamo per Napoli.

Promesse... di vetturini. — Ricordiamo un comizio di vetturini, nel quale fu discussa una nuova tariffa e ricordiamo anche uno sfiatato discorso del *compagno* Corradetti, presidente della Lega, col quale volle dimostrare che la nuova tariffa sarebbe stata la *panacea* contro gli abusi dei vetturini stessi in certe speciali circostanze.

Proprio ieri, per la cerimonia dell'incoronazione del Papa, ci sono pervute le proteste di moltissimi, che sono stati vittime di tali abusi. Ciò non ci sorprende. Due nostri *reporters* ieri mattina a piazza Barberini invitarono un vetturino, e potremmo anche dire il numero della carrozza, a volerli condurre per la tariffa a S. Pietro. E il vetturino si rifiutò, come si rifiutarono altri che si trovavano vicino.

Bene sarebbe che si provvedesse perchè tali inconvenienti non accadessero, visto che si ripetono con una certa frequenza.

I rinforzi di truppa. — Nelle ore pomeridiane di ieri ripartirono i rinforzi di truppa chiamati per la funzione dell'incoronazione del Pontefice.

Il 3° regg. bersaglieri tornò alle esercitazioni di tiro a Tivoli, il 91 regg. fanteria a Civitavecchia ov'è di guarnigione.

Per Giordano Bruno — Verso il mezzogiorno di ieri un gruppo di cittadini depose dei fiori sciolti appiè del monumento a Giordano Bruno.

Commemorazione di Bovio. — Per iniziativa della sezione repubblicana, il 6 del venturo mese sarà fatta una commemorazione di Giovanni Bovio.

La commemorazione, che avrà carattere popolare, verrà svolta a piazza del Campidoglio con l'intervento delle Società liberali della città.

Verrà consegnato al Comune un busto raffigurante Giovanni Bovio, opera dello scultore Ferrari.

Ginnasio femminile Regina Elena. — E' stato firmato il decreto col quale il Ginnasio femminile di Roma è intitolato al nome di Regina Elena.

Attenti ai botti. — Stamane nella Piazza d'Armi ai Prati di Castello, si faranno degli esperimenti di mina a cura dell'ispettorato del Genio. Niente paura se sentite i botti.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 2 al giorno 8 agosto 1903:

Una catena di metallo bianco con ciondolo di corallo — Una cambiale da L. 100 firmata Di Laura Adelaide — Un fazzoletto con cent. 20 — Un braccialetto di metallo bianco con pietrine turchine — Una giacca con entro una chiave, un fazzoletto e una pipa — Una lira — Un cestino di legno ripeno di ricevute, altre carte e 5 chiavi — Due grosse chiavi — Una polizza del Monte di Pietà — Un ombrellino di seta con manico di metallo bianco — Un volume della 2.a spedizione del capitano Bottego — Un porta monete con entro una catena, una polizza e cent. 25 — Una polizza dal Monte di Pietà — Una chiave maschia inglese — Tre chiavi unite da un anello con placca portante il N. 32 — Un cappello di paglia da bagno per signora — Una guida (Treves) d'Italia — Una chiave femmina con manico d'ottone traforato — Una borsetta di pelle con cent. 20 e una chiavetta — Una ricevuta dell'Esattoria Comunale per L. 300.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 9 agosto 1903

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	714	286	1002	25	1	26	21	4	3		3[illegible]	714	283	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Gallo	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	6	5	13	6			1	7	203	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3	5	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	3		2	4	3			7	88	143	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

I drammi della gelosia. — Da circa un anno, per incompatibilità di carattere, i coniugi Nazzarena Balestra, d'anni 36, fruttivendola, e Costantino Rumitelli, d'anni 31, si erano divisi.

La Balestra andò ad abitare presso alcuni parenti in via Ferruccio n. 26, il marito prese in affitto una camera in via Leopardi n. 12.

Il Rumitelli cercò poi di riavvicinarsi alla moglie, ma costei non ne volle sapere.

Frequenti furono le scene di gelosia, che dovevano condurre ad un epilogo doloroso.

Ieri sera il Rumitelli attese la moglie nei pressi della sua abitazione. Appena la vide uscire dal portone le si avventò contro e la ferì gravemente al torace.

Poi si diede alla fuga.

La donna fu condotta all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Il feritore fu subito arrestato.

Tentati suicidi. — Emilio Saraceni d'anni 29 da Pastina (Ancona) guardia di città, verso le 8,15 di ieri salì sopra un barlotto ancorato presso il ponte Garibaldi e si gettò nel Tevere.

Alcuni barcaiuoli lo trassero salvo alla riva e le guardie municipali Marignoni e Zeppieri lo trasportarono alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio avendo egli riportato un lieve collasso per annegamento.

Il Saraceni voleva uccidersi — disse — per dispiaceri di famiglia.

— Maria De Angelis, di anni 27, da Sassoferrato domiciliata in piazza San Cosimato, 23, int. 18, per questioni avute per gelosia col fidanzato Augusto Ricci, di anni 23, romano, verso le 21 scavalcava il parapetto di Lungotevere Pierleoni e tentava gettarsi nel Tevere.

Trovatasi a passare la guardia di città Carlo Arcioni, riuscì con fatica a trattenerla per le gambe.

Accorso anche il fidanzato, che poco prima l'aveva lasciata, poterono, con inauditi sforzi, condurla all'ufficio di P. S. del Testaccio. Dopo una buona romanzina del delegato Viani, la De Angelis fu affidata al suo fidanzato Ricci, che la ricondusse in casa.

Suicidio. — Verso le 9 di ieri Damiano Landolfi, d'anni 33, da Cassino San Gennaro, stagnaio, uscito dalla sua abitazione in via Sabelli 39, p. 4, interno 7, salì al piano superiore, scavalcò la ringhiera delle scale e si precipitò nel cortile. Dai militi della Croce Cattolica con una barella fu trasportato a Santo Antonio: vi morì poco dopo.

Un mese fa aveva tentato di uccidersi.

Ragazzo che promette bene. — La guardia di città Gaetano Mandrà, in piazza della stazione, mentre si accingeva ad accompagnare all'ufficio di P. S. il minorenne Attilio Argantini, d'anni 12, romano, perchè importunava i passanti pretendendo di portare la loro valigia, venne afferrata per una gamba in modo così brusco, che la fece cadere in terra.

La guardia, nella caduta, riportò varie contusioni al braccio destro ed alla mano sinistra. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

L'Argantini fu arrestato.

Tre gemelli. — Anacleta Capanna abitante al vicolo del Polveraccio moglie ad un barcaiuolo, si è sgravata di tre bambini sani e vitali, due di sesso femminile, uno di sesso maschile. La famiglia Capanna è poverissima ed avrebbe bisogno di soccorso.

Investimenti — La carrozza n. 1526 condotta da Luigi Doria, d'anni 77, da Venezia, presso l'angolo di via Alessandrina e via dei Carbonari investì Claudio Giovannetti, d'anni 5, romano, e gli produsse escoriazioni alla gamba destra, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

E' morto all'ospedale di Sant'Antonio Mario Beccaccini, di anni 67, da Cittaducale, che ieri l'altro, alle 12, nel viale Parioli era stato colto da improvviso malore.

Monte di Pietà.

Martedì 11 agosto 1903 - *La 3ª Custodia vende:* gli oggetti di oro impegnati il dì 18 dicembre 1902 fino alla polizza n. **286800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 gennaio 1902 fino alla polizza n. **6720.**

La 1ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 gennaio 1903 fino alla polizza n. **11200.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titol. emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

D'importante questa sera non abbiamo che al **Manzoni** lo spettacolo d'onore di Emma Longhi con la *Carmen*. E con stasera sarà l'ultima rappresentazione del gioiello e del capolavoro bizettiano che ha mandato in visibilio il pubblico di questo popolare teatro.

Giardino Margherita. — Da stasera, per sole tre rappresentazioni straordinarie Lucy Nanon, l'artista più cara al pubblico romano.

Sferisterio Romano — Oggi tre partite del giuoco del pallone:

Prima partita — Rossi: Desii, Busoni e Berardi. — Turchini: Frullani, Franchi e Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Bessi, Busoni e Lazzeri. — Turchini: Pacini, Gabri e Berardi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Carmen*, ore 21.

Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3|4.

Giardino Margherita

Via XX Settembre.

Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

SERVIZI del Lloyd Austriaco

ITINERARIO INVERNALE.

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1|2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. ***Ritorno*** da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e da ***Fiume***.

Per ***Calcutta*** da Trieste 12 viaggi all'anno

Da ***Bari*** ogni sabato alle 5 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1|2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari***. Inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Mercoledì a mezzogiorno.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero***.

Per l'Africa Orientale 6 partenze all'anno, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre toccando Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal).

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. des Wagons-Lits, ***Roma*** - Francesco Parisi, e Carminati - Villani ***Milano*** - O' Nervegna, ***Brindisi*** - R. Cozzi, agente della Società, ***Venezia*** - come pure ai signori Thos. Cook & Son.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri alle ore 14,40 l'on. Zanardelli è partito per Maderno accompagnato dai segretari della presidenza cav. Pironti e cav. Rosmini.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Torre del Greco e di Riccò del Golfo (Genova) e nominati rispettivamente Commissari il cav. Deodato Sansone e il dott. Uberto Barberi.

+

L'on. Ronchetti ricevette il prefetto di Avellino comm. Minervini.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministro on. Galimberti è giunto ieri a Cuneo dove si tratterrà per breve tempo.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Beverini Pietro è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa.

Con la data del 6 corr. è passata in armamento ridotto a Napoli la torpediniera 120 S.

Il maestro di 3. cl. nel personale civile insegnante della R. Accademia navale Secchi Pietro è collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1 settembre ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione ed è stato nominato cavaliere della Corona.

L'ing. di 1. classe del Genio navale Girola Michele è trasferito dal 3. al 1. dipartimento marittimo a decorrere dal 1. p. v. settembre continuando nell'attuale suo incarico d'insegnante presso la regia Accademia navale.

La « Lombardia » è partita da Nagasaki — il « Volturno » è partito da Aden — il « Volta » è partito da Napoli — la « Lepanto » è giunta a Viareggio — la « Sicilia » e la « Varese » sono giunte all'Asinara — la « Sardegna » la « Carlo Alberto » l'« Agordat » il « Nembo » il « Lampo » il « Turbine » sono giunte a Porto Torres.

Informazioni Estere

FRANCIA

Papa e Presidente.

(S) **Parigi**, 9. — La *Lanterne* scrive, a proposito del viaggio del Presidente della Repubblica, Loubet, a Roma che egli non può far visita al Papa, poichè il Presidente ed il Pontefice non hanno bisogno di vedersi e non hanno nulla da dirsi.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 2 al dì 8 agosto 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	105 —	120 —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	161 —	170 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 50	22 50
» » 2.a	»	21 25	21 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
» 2. qual.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 50	38 —
id. id. » 0	»	36 —	36 50
id. id. A » 1	»	34 50	35 —
id. id. B » 2	»	33 —	33 50
id. id. C » 3	»	31 50	32 —
id. id. D » 4	»	30 —	30 50
id. id. V » 5 sacco comp.	»	—	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	14 25	14 50
Avena id. 2. q.	»	13 25	13 75
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —
Pasta » » 1	»	53 —	53 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	38 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	11 —	12 —
Riso extra Cimone	»	55 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	»	53	54
Riso Cima 2. q.	»	48	50 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	345 —	350 —
Caffè S. Domingo	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	225 —	230 —
Caffè Guatemala	»	255 —	260 —
Caffè Cicoria Weelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » 1|15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	126 —	127 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	123 50	126 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	125 50
Zuccaro Semolato		127	127 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	235 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	140 —	160
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	45	60 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	195	210 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	178	180 —
Formaggio » nuovo salato	»	160	162
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	225 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	145	155 —
» erborizzato	»	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	185 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	70 —
Uova da scarto piccolo	»	55 —	60 —
Vino Romano sul posto	Ett.	32 50	35 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	35 —	40 —
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	32 50	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
» Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri		20 —	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	26 —
Vino di Monterotondo	»	20 —	25 —
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	20 —	25 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	19 —	21 —
» bianco	»	19	21 —
Vino di Sardegna bianco	»	23 —	25 —
Vino Sardegna rosso	»	25 —	25 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci
BERTI GIOACCHINO.

PLATTI LUIGI, gerente.

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle

XVIII

Ora per sciogliere quella situazione ci voleva qualcosa di ardito forse una parola brutale; e fu Raimondo che mosse la pedina.

Lui di solito dolce, nemico dello scandalo e della violenza, ebbe occasione ad un tratto di abbandonare la sua abituale mansuetudine.

L'occasione fu la presenza di Louvenel, il quale giunse a proposito per diventare il capro espiatorio su cui si distesero i nervi.

Sotto il cattivo influsso del disagio generale, si erano formati due gruppi: in salotto la signora Davesne, Alice, Maria e Valentina andavano calmandosi dell' ansia dei giorni scorsi, mentre gli uomini, con la scusa di parlar seriamente facevano gruppo a parte nello studio di Eduardo.

Valdèras parlavp di navigazione con Lamaze ed ascoltava con raccoglimento il racconto particolareggiato dell'ultima crociera del *Cormorau.*

All'altro capo della stanza Eduardo e Raimondo entrambi preoccupati scambiavano di tanto in tanto qualche parola sugli ultimi avvenimenti, allorchè un servo venne ad annunziare che il signor Louvenel chiedeva al suo direttore se poteva passare,

— Entri pure! brontolò l'armatore.

Guglielmo venne avanti con aria ossequiosa e modesta, si congratulò coi due giovani della felice riuscita del loro viaggio, espresse ad Eduardo la parte sincerissima che prendeva alla sua felicità; poi ad un tratto tacque e col suo occhio giallo fissò perplesso l'industriale quasi volendo dire: « Guardiamo un po'. voi mi capite; ho bisogno di dirvi qualcosa a quattr' occhi. »

Davesne Belcour colse certamente la muta interrogazione di quello sguardo. giacchè rispose:

— Non possiamo parlare in questo momento caro Louvenel; ritorna piuttosto stasera dopo pranzo verso le nove.

Raimondo intervenne e con durezza straordinaria in lui:

— Se è per affari di servizio, noi ci ritiriamo, per lasciarvi discorrere in pace. Ma se si tratta del congedo di Clavères potete parlare in mia presenza, non direte nulla che già non sappia.

Il padrone e il servo si guardarono turbati.

— Sicuro, continuò Raimondo, conosco la triste parte che lei ha fatto, signor Louvenel, e i mezzi da lei adoperati per far privare del pane un uomo onesto che non ha altro torto, che quello di disturbarla.

Ciò dicendo il giovane andava più oltre di quanto sapeva, poichè Augusto aveva avuta la discrezione di non lasciargli neppure sospettare il nome di colui che si era accanito alla sua perdita.

Però egli sapeva l'antica rivalità esistente fra il sorvegliante e Louvenel, ed aveva quindi dubitato che il rigorismo da cui il primo era stato colpito fosse opera del secondo.

A caso senza nessuna ragione aveva lanciato la sua asserzione, con accento convinto e sicuro affinchè non esitassero a crederlo ben informato.

Ed aveva mirato giusto; l'atteggiamento d' Eduardo e di Louvenel lo diceva chiaramente. Facendosi ardito, Raimondo proseguì:

— Troverà stranissimo che io venga a controllare le sue azioni. Difatto, non ho da chiedergliene conto perchè non ho alcuna autorità su lei. Ma in nome della giustizia faccio appello della decisione presa dal suo superiore immediato, dietro sua istigazione.

Stavolta l'attacco era diretto. Eduardo volse altrove il capo sorpreso ed annoiato, perchè non aveva mai udito Raimondo esprimersi in modo così aggressivo e reciso.

Per evitare la burrasca che intuiva prossima, ebbe la forza di dire:

— Puoi andare Louvenel, e bada di non dimenticare l'ora che ho fissata per questa sera.

Poi, per mostrarsi condiscendente verso il cugino soggiunse:

— Esamineremo il rapporto che hai redatto sul conto di Clavères, e se per caso mi hai intenzionatamente indotto in errore, sarò costretto ad usar severità

Quendo Guglielmo fu fuori, Raimondo si avvicinò all' armatore.

— E' chiaro che quest'individuo ti ha ingannato. Augusto è indubbiamente un onest'uomo.

— Certo!

— Allora?

— Allora.... allora... ho dovuto cedere.

— Come! cedere?

— Louvenel ha esposto dei fatti d'una gravità tale contro Clavères che ho dovuto...

— E' un infamia.

L'industriale ebbe un fremito che gli scorse dalla nuca ai piedi

— Sai tu in quali rapporti vivono questi due uomini? domandò.

— In quali rapporti?... Peuh! credo non vi sia tra loro una gran cordialità... Amano la stessa donna, Maddalena.

— Maddalena! eternamente Maddalena, balbettò Eduardo a denti stretti.

— E siccome Clavères l'ha vinta sul cuore di Maddalena, Guglielmo ha voluto vendicarsi.

— Non è che questo?

— Mi pare abbastanza per spiegare il rancore di Louvenel. Ecco perchè l'ho accusato or ora, senza esser certo che fosse l'autore del licenziamento di Clavères.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 19 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 715

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 638

Vasti locali terreni oltre mq. 300 per tipografia officina meccanica, deposito ecc. da adattarsi scuderia e rimessa per 4 o 5 cavalli con acqua, appartamenti rimessi a nuovo da 5 ad 11 vani, aria e luce, portiere, gas, vasche da lavare. 14 V. Melangolo presso Lungotevere a destra prima del Ponte Garibaldi dirigersi ivi avv. Pozzi. 770

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

La Melpurina rimedio sovrano del diabete guarisce radicalmente. Flacon lire 25. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 76 Napoli. 769

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 58. 346

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall' Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto. cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 505

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Bicicletta belga celebre marca « Empress » mai usata vendesi a prezzo di puro costo causa imprevisto trasloco di un diplomatico. Via del Bufalo 138 p. p. 777

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 58 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa.	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano.	8.15	8,30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona. . . .	6,10	—	12.—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano . . .	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli.	7.35	16	—	11,30	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano. . . .	6,52	8.38	9.45	11.35	12,55	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina . .	6.20	—	—	17,44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo .	5,40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino.		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco.	7,30		17 5	—			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino.	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno . . .	7.15	—	11,40	14.30	—	21.45	—
Milano-Firenze . . .	7,37	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli . . .	9,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli.	8,5	9.45	15.50	21.5	—	.0 5.	—
Civitavecchia. .	7.10	9,40	—	10,10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.21	8 38	10,46	13,—	17.48	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino . . .	7,35	9,18	11.10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri . .	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione.	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino.	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela . .	9.45				20.50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.55	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8,7	9,30	11.20	15,40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	19,48		—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,43	13,4	17,—	20,20		—
Tivoli p.	5.45	7,18	8,27	9,43	11.5	17,35	18,12	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,13	8,59	10,13	11,35	18.7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,20	18,50	20,8	21,54	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12, (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 17

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica; dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietra radone dei Giardino: dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA; alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18,

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 57: 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pietosa Riescemi difficile scriverti, impossibile ritirare. Soffro orribilmente privo notizie. Scrivimi Giornale Italia, nome convenuto. Leggi istruzioni giornale. Affretta venuta. Ho bisogno conforto. Mostra comunque ricordati di me. Scrissi Gen.. T' amo disperatamente.

Mia Signora Indisposto influenza appena giunto delizioso concessinto soggiorno, non potei scrivere. Brevemente tornato Capitale, piacemi annunziati guarigione quasi completa. Penso ognora mia cara Signora, augurandole felice villeggiatura. Lunedì ripartirò. Scrivimi dove sai. 713

Libro Ieri errori di stampa. Non era così. Ti prego fare ancora benefizi poveretta Iddio te ne renderà merito. Riconoscentissima visita. Tua aff. 719

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia